



TORINO
LA PROCURA
HA CHIESTO
DI ARCHIVIARE
IL FASCICOLO
SU MARA FAVRO

Santori a pagina 3

NOVARA
IL CONSIGLIO
D'AMMINISTRAZIONE
DI BPM TORNA
NELLA SEDE STORICA
DI PALAZZO BELLINI

Usellini a pagina 7

CUNEO
INCONTRO
IN PREFETTURA PER
IL MONITORAGGIO
SULLA SICUREZZA
URBANA

Servizio a pagina 4

GENOVA
LA SINDACA CHIEDE
ALLA QUESTURA
PIÙ CONTROLLI
NEL CENTRO
STORICO

Servizio a pagina 9



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 19 OTTOBRE 2025

Anno XI numero 248

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

TORINO ESPOSIZIONI UN MORTO NEL CANTIERE PNRR

Travolto da materiali edili che si sono sganciati da una gru, l'operaio nigeriano 42enne Andy Mwachoko è morto nel cantiere, finanziato con fondi del Piano nazionale, per la realizzazione della nuova biblioteca

Fiera di Genova e Waterfront

Le «Vele» demolite entro due mesi

Si dà attuazione alla realizzazione del masterplan di Renzo Piano



Le «Vele» della Fiera del Mare saranno demolite entro i prossimi due mesi. La decisione, già assunta con una delibera comunale del 2021, dà attuazione al masterplan dell'area dell'ex Fiera firmato da Renzo Piano, che non prevede il mantenimento della tensostruttura. Progettata dall'architetto Vittorio Gratarola e inaugurata nel 2002, la struttura si estende su circa 4.000 metri di palificazioni ed è coperta da oltre 9.000 metri quadrati di Pvc teso. Il costo previsto per la demolizione è di poco inferiore ai due milioni di euro

EDITORIALE

OTTOBRE 1925

UNA «NOTTE DI SAN BARTOLOMEO»

di Aldo A. Mola

PERCHÉ RICORDARE IL PASSATO?

Non può passare sotto silenzio il centenario della famigerata "Notte di San Bartolomeo" vissuta da Firenze fra il 3 e il 4 ottobre 1925. È tra le pagine più truci della "caccia al massone" e, più in generale, agli antifascisti organizzata da squadristi che terrorizzarono l'intera città. I crimini perpetrati in quei giorni furono talmente gravi che Benito Mussolini, capo del governo, inviò a Firenze Roberto Farinacci, segretario nazionale del partito, per un'inchiesta sommaria conclusa con l'espulsione di decine di facinosi. I fatti di Firenze non furono però un episodio circoscritto di criminalità politica ma l'ennesima prova di forza di una componente fondamentale del fascismo. Gli squadristi erano nati e cresciuti al suo interno. Nell'ottobre 1922 dalla Toscana era partito verso Roma il grosso delle squadre, capitanate da Sante Ceccherini, massone. Delusi dall'avvento di un governo di coalizione costituzionale, i militi continuarono a coltivare il mito del "colpo di Stato" a mano armata, teorizzato da Curzio Malaparte, tardivamente "iniziato". Erano sicuri di poter sfidare impunemente chiunque. Tra fine settembre e inizio ottobre 1925 si scatenarono. Il governo non li prevenne. Possibile che non fosse informato? Il 25 maggio il ministro per l'Interno Luigi Federzoni, nazionalista, massonofago aveva telegrafato ai prefetti: «Tutte le volte che disgraziatamente si verifica qualche grave fatto di violenza da parte di elementi sovversivi o comunque ostili al Governo, devono essere prese immediatamente misure preventive allo scopo di impedire azioni di rappresaglia tenendo particolarmente presente la necessità di tutelare in modo assoluto l'inviolabilità del domicilio con particolare riguardo agli studi degli avvocati.»

segue a pagina 6

TRAGEDIA

Cerca di fermare il bus, ma cade e muore

Sarebbe stato urtato dall'autobus che voleva prendere l'uomo che è morto l'altra sera in via Prà a Genova. È l'ipotesi più accreditata dagli investigatori della sezione Infortunistica della Polizia municipale che stanno indagando sulla vicenda. Secondo una prima ricostruzione, il conducente del bus si sarebbe fermato per dare la precedenza a un pedone che stava attraversando. Quando l'uomo, 62 anni, è arrivato al marciapiede, il bus ha ripreso la marcia in direzione levante. Con ogni probabilità, il sessantenne voleva salire a bordo e ha iniziato a sbattere le mani sul vetro laterale destro dell'autobus, in corrispondenza della portiera centrale, mentre il veicolo si stava già muovendo. Nel tentativo di attirare l'attenzione dell'autista, il pedone ha perso l'equilibrio, cadendo a terra. Gli agenti avrebbero accertato un contatto tra il bus e la vittima durante la caduta.

TORINO

Lunedì summit «Invest in Piemonte»



Eliana Puccio

La Regione Piemonte, in collaborazione con Ceipiemonte e Confindustria Piemonte, organizza il summit «Invest in Piemonte», in programma lunedì prossimo alle ore 18 al 41esimo piano del Grattacielo della Regione, in piazza Piemonte 1, a Torino. All'incontro sono stati invitati oltre settanta amministratori delegati di grandi multinazionali. Il vertice mira a rafforzare il posizionamento internazionale del Piemonte e a presentare le nuove misure regionali per l'attrazione e il rilancio degli investimenti. Concluderà i lavori l'assessore alle Attività produttive Tronzano.

■ Ancora un'altra vittima sul lavoro nel territorio della Circonscrizione 8 di Torino, lo stesso dove sono morti tre lavoratori nel crollo della gru di via Genova, dove un operaio è rimasto schiacciato da una gru nel Centro Ricerche Smat, dove un altro lavoratore è morto cadendo dal cestello di una gru. L'infortunio è avvenuto nel maxi cantiere Pnrr di Torino Esposizioni per la realizzazione della nuova biblioteca civica.

Loredana Polito a pagina 3

VERCELLI

Droga dentro il carcere nelle palline da tennis



Angelo Gatti

■ È allarme spaccio di droga nella Casa circondariale di Vercelli, dove negli ultimi giorni, a seguito di diversi controlli su più detenuti e in diverse celle, è stata rinvenuta sostanza stupefacente. A denunciarlo è il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe).

«L'attenta vigilanza del personale di Polizia Penitenziaria - spiega Vicente Santilli, segretario Sappe Piemonte - ha permesso di fermare due persone che si aggiravano con fare sospetto nei pressi del carcere, che stavano lanciando all'interno della Casa circondariale delle palline da tennis al cui interno vi erano cocaina e cannabis».

ALESSANDRIA

La prima IA per la didattica musicale

Servizio a pagina 8

CAIRO MONTENOTTE

Sale sull'autobus e accoltella l'autista

Servizio a pagina 10

Speciale

FESTA DEL RE MARRONE

a Chiusa di Pesio (CN)

Servizi da pagina 12 a pagina 16

WWW.
FONDAZIONE
GIUBILEO
.IT



FONDAZIONE
GIUBILEO
PER LA CULTURA



23 OTTOBRE

INCONTRO
**"CONVERSAZIONI
SUL ROSA"**
PRESSO FONDAZIONE GIUBILEO
C.SO BRAMANTE 58/7 DI TORINO
L'artista Marco Abrate (Rebor)
dialoga con Marco Enrico
Giacomelli sul suo "periodo
rosa"; modera Alessandro
Chetta

—
GIOVEDÌ ALLE ORE 21.00



24 OTTOBRE

PRESENTAZIONE
#ROL
PRESSO FONDAZIONE GIUBILEO
C.SO BRAMANTE 58/7 DI TORINO
Presentazione del libro
"Gli occhi di Modigliani" con l'autrice,
Renata Freccero; nel libro,
tra i personaggi incontrati da
Modigliani a Parigi, ampio spazio
dedicato a Gustavo Adolfo Rol

—
VENERDÌ ALLE ORE 21.00



25 OTTOBRE

SPETTACOLO
"ATTENTI A QUEI DUE"
PRESSO FONDAZIONE GIUBILEO
C.SO BRAMANTE 58/7 DI TORINO
di Claudio Trapani,
con la Compagnia Greenwich
Village Theatre

—
SABATO ALLE ORE 21.00



30 OTTOBRE

SPETTACOLO
**PERFORMANCE-FUNERALE
"THE END OF PINK"**
PRESSO EX CIMITERO SAN PIETRO
IN VINCOLI DI TORINO
dell'Artista Marco Abrate,
per dare degnamente l'ultimo
saluto al colore Rosa che ha
accompagnato lungamente
la sua ricerca artistica.

SPONSOR
GIUBILEO
—
GIOVEDÌ ALLE ORE 19.00

2025

EVENTI GRATUITI

MOSTRE

Per tutto il mese di Ottobre resteranno
allestite le mostre presso la Fondazione Giubileo:

"ORME DI LUCE" - "ANIMALI PREZIOSI" - "SPECULARE"

MAGGIORI DETTAGLI SUI CANALI SOCIALI
DELLA FONDAZIONE, OPPURE SCRIVERE
A INFO@FONDAZIONEGIUBILEO.IT



Loredana Polito

■ Ancora un'altra vittima sul lavoro nel territorio della Circonscrizione Otto del Comune di Torino, lo stesso dove sono morti tre lavoratori nel crollo della gru di via Genova (18 dicembre 2021), dove un operaio è rimasto schiacciato da una gru nel Centro Ricerche Smat (18 novembre 2024), dove un altro lavoratore è morto cadendo dal cestello di una gru (8 settembre 2025).

L'infortunio è avvenuto nella prima mattinata di ieri, nel cantiere Scr di Torino Esposizioni per la realizzazione della nuova Biblioteca civica della Città di Torino e la riqualificazione del Teatro Nuovo, finanziato con fondi del Pnrr, tra corso Massimo d'Azeglio e viale Bistolfi, dove un lavoratore 42enne, di origine nigeriana, Andy Mwachoko, della Cobar di Altamura (Bari), è morto, probabilmente colpito da materiali che si sono sganciati da una gru che li stava sollevando.

«Le gru continuano a fare strage di lavoratori nel Torinese - ha dichiarato Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro - confermando ancora una volta l'edilizia come uno dei settori più a rischio per l'incolumità di chi ci opera, anche all'interno di grandi opere».

«La 'patente a crediti' così come è attualmente strutturata - ha precisato Quirico - non appare uno strumento adeguato per un'effettiva prevenzione, così come vanno riviste le normative su caduta dall'alto e formazione di lavoratori e datori di lavoro».

«Sono questioni cruciali che sicuramente affronteremo a Roma insieme a Istituzioni e parti sociali - ha annunciato il direttore - in occasione della seconda edizione degli Stati Generali su Salute e Sicurezza sul Lavoro (Sgssl), in programma a Palazzo Montecitorio dal 21 al 23 ottobre 2025, a cui l'associazione Sicurezza e Lavoro collabora sin dalla prima edizione, per promuovere efficaci tutele per lavoratori e lavoratrici».

Il sindaco del Comune di Torino, Stefano Lo Russo, ha manifestato il suo cordoglio: «Una giornata drammatica. A nome di tutta la città, esprimo la vicinanza ai familiari di Andy, alla moglie e ai tre figli. Una tragedia per Torino, per questa famiglia. È davvero un momento complicato per la città, una tragedia che ci colpisce moltissimo».

«È la terza vittima di un infortunio mortale dallo scorso settembre, nella sola provincia di Torino. Come è stato detto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, le morti sul lavoro sono una piaga, mentre la sicurezza è un diritto da far rispettare a tutti i costi. Mi stringo in cordoglio alla famiglia dell'operaio, attendendo che si faccia chiarezza sull'accaduto» - ha commentato Chiara Gribaudo, presidente della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni di lavoro in Italia.

Per l'arcivescovo di Torino Roberto Repole, «la morte di un altro lavoratore impone di

SICUREZZA SUL LAVORO

Un morto nel cantiere Pnrr a Torino Esposizioni

Travolto da materiali edili che si sono sganciati da una gru l'operaio nigeriano Andy Mwachoko



Dure reazioni dall'associazione Sicurezza e Lavoro e dai sindacati

compiere un esame di coscienza collettivo, se il benessere di cui godiamo non sia

spesso pagato soprattutto dai fragili: le persone valgono immensamente più del de-

naro, molto più delle cose materiali e credo che su questo punto abbiamo tutti l'ur-

gente dovere di vigilare».

«La lunga scia di morti sul lavoro nell'edilizia piemontese è inaccettabile» - ha detto Claudio Papa, neo segretario del sindacato edile FenealUil Piemonte.

«L'ennesimo infortunio mortale, accaduto di sabato mattina in uno dei tanti cantieri finanziati dal Pnrr che si devono concludere entro il 2026, deve essere ulteriore motivo di riflessione» - ha affermato il sindacalista.

«L'imprescindibile esigenza di riqualificare il patrimonio immobiliare e di rilanciare il comparto delle costruzioni - e di conseguenza anche l'economia locale e nazionale - non possono passare dal sacrificio dell'incolumità di lavoratori e lavoratrici. Occorre una presa di coscienza collettiva della gravità del fenomeno di infortuni e malattie professionali e

una più ampia riflessione a livello locale e nazionale, che mi auguro possa avvenire in occasione della prossima edizione degli Stati Generali su Salute e Sicurezza sul Lavoro a Roma e dell'emanazione del Decreto Legge sulla materia annunciato da tempo dal Governo Meloni» - ha concluso Claudio Papa.

«Andy era un lavoratore iscritto alla Fillea Cgil: esprimiamo il nostro cordoglio, la nostra vicinanza e le nostre condoglianze alla sua famiglia e a tutti i suoi cari per un momento così doloroso. Ciononostante, non riusciamo a non provare rabbia per un'altra tragica morte all'interno di un cantiere edile 'pubblico' a Torino» - ha denunciato Massimo Cogliandro, segretario generale Fillea Torino e Piemonte. «Il committente del cantiere, infatti, è una società che fa capo alla Regione Piemonte: torna, inesorabilmente, il tema della 'qualità delle committenze pubbliche', che oggi spesso si curano solo di spendere poco e lavorare in fretta, senza preoccuparsi troppo della qualità del lavoro, della trasparenza o della sicurezza» - ha evidenziato Cogliandro.

«Quello che sta succedendo nei posti di lavoro - ha ribadito il segretario generale della Cisl Torino e Canavese, Giuseppe Filippone - è di una gravità inaudita. I lavoratori continuano a morire nonostante gli appelli e i richiami al rispetto delle regole, le denunce e i buoni propositi». «Siamo sgomenti e tristi - ha affermato - per la perdita di un'altra vita umana e per il dolore che ha colpito un'altra famiglia».

«Bisogna investire sulla cultura della sicurezza, che vuol dire prevenzione, informazione, formazione, percezione del rischio, innovazione nei cantieri. Ma per vincere la sfida del lavoro sicuro è necessario il pieno coinvolgimento del sistema bilaterale e l'impegno di tutti i soggetti coinvolti: istituzioni, aziende e sindacato» - hanno sottolineato i segretari generali della Filca Cisl Piemonte, Mario De Lellis, e della Filca Cisl Torino, Vittorio Di Vito.

APPUNTAMENTI

Torna oggi la storica corsa automobilistica Susa-Moncenisio

Disputata a partire dal 1902, la manifestazione ha scritto pagine memorabili

Elena Marchisio

■ Oggi torna la Susa-Moncenisio, la corsa automobilistica più antica del mondo, valida per la Coppa Italia Slalom di Prima Zona e patrocinata dalla Città metropolitana di Torino.

Disputata a partire dal 1902, la Susa-Moncenisio ha scritto pagine memorabili della storia dell'automobilismo sportivo italiano. Quest'anno la manifestazione torna nuovamente in veste autunnale e proporrà lo spettacolo offerto dai migliori interpreti della specialità impegnati lungo i 4 km di percorso lungo la Statale 25, verso il Moncenisio. I piloti ripercorreranno il tratto iniziale dei 22,5 km dello storico tracciato originale, che da Susa, passando per l'abitato di Giaglione, raggiungeva il lago del Moncenisio, oggi in territorio francese.

Dalla sua rinascita nel 1986, grandi campioni come Mauro Nesti, Pasquale Iraldo, Ezio Baribbi e Giuseppe Tambone hanno scritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione, che vide come primo vincitore Vincenzo Lancia, ben 123 anni fa. Nell'edizione dello scorso anno, la vittoria è andata ad Alessandro Polini, recente vincitore della Garessio-San Bernardo. L'edizione 2025 segnerà un nuovo connubio tra la competizione automobilistica e la cittadella dello sport Legends Arena, nata a Susa grazie alla volontà di importanti figure dello sport internazionale, come

l'ex calciatore juventino David Trezeguet.

La direzione gara, le verifiche sportive e tecniche e la cerimonia di premiazione si terranno nella nuova struttura di corso Couvert 31, dove, grazie agli ampi spazi disponibili, sarà possibile garantire una collocazione più efficiente e concentrata di tutti i servizi della Susa-Moncenisio, preludio a un programma triennale che dovrebbe così riportare la corsa ai grandi fasti del passato.

TRIBUNALE DI TORINO

Caso Mara Favro, la Procura ha chiesto l'archiviazione

■ La Procura di Torino ha richiesto l'archiviazione del fascicolo relativo alla scomparsa e alla morte di Mara Favro, la donna di 51 anni residente in Valle di Susa, nel Torinese, scomparsa nella notte tra il 7 e l'8 marzo del 2024 e ritrovata priva di vita, lo scorso marzo, in fondo a un dirupo.

Dal Palazzo di Giustizia è partita una comunicazione ai familiari - che si sono costituiti come 'persone offese' attraverso l'avvocato Roberto Saraniti - ma al momento non è stato notificato alcun provvedimento formale. Non è ancora chiaro se si tratti di un'archiviazione parziale o totale del caso. Lo scorso giugno l'esame medico-legale sui resti della donna non aveva portato a una svolta decisiva. Le analisi sulle poche ossa rinvenute avevano evidenziato gravi fratture multiple. I medici avevano parlato di un «trau-



matismo da precipitazione», precisando però di non poter stabilire con certezza se la caduta - avvenuta per circa sessanta metri - fosse il risultato di un incidente, di un gesto volontario oppure di un'azione violenta.

Mara Favro lavorava in una pizzeria di Chiomonte (Torino), e nell'ambito dell'indagine erano stati iscritti nel registro degli indagati il titolare del locale, Vincenzo Milione, detto Luca, e un altro dipendente. Entrambi hanno sempre negato qualsiasi coinvolgimento nella vicenda.

«Confidavamo molto in questa archiviazione», ha dichiarato l'avvocato Luca Calabrò, difensore del commerciante, commentando la notizia. Anche l'avvocata Elena Piccatti, legale dell'altro indagato, ha ribadito: «Non è mai emerso alcun elemento a nostro carico».

Carlo Santori

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 635 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

RIUNIONE DEL COMITATO ORDINE E SICUREZZA IN PREFETTURA

Partito da Cuneo il monitoraggio sulla sicurezza urbana

Calano i reati, aumenta la collaborazione tra cittadini e istituzioni, prossime verifiche su Alba e Bra

È cominciato da Cuneo, con una lunga riunione del Comitato ordine e sicurezza pubblica (COSP) che si è tenuta giovedì 16 ottobre in Prefettura, il percorso di verifica sulla situazione della sicurezza urbana che il prefetto Mariano Savastano intende compiere in queste settimane. Dopo Cuneo, una simile verifica avverrà a Bra e ad Alba. Alla riunione, come di consueto, hanno partecipato il questore Carmine Grassi, il comandante provinciale dei Carabinieri colonnello Marco Piras, il nuovo comandante provinciale della Guardia di Finanza Andrea Alba, il vice commissario della Polizia locale Diego Vallinotti, la sindaca Patrizia Manassero, insieme al vicesindaco Luca Serale e all'assessore Andrea Girard.

La riunione si è aperta con l'esame dei dati relativi all'andamento della criminalità nei primi nove mesi di quest'anno che fa emergere un quadro in miglioramento: le relazioni del Questore Carmine Grassi e del Comandante dei Carabinieri Marco Piras mostrano infatti, rispetto ai primi 9 mesi del 2024, numeri in calo in materia di reati (-17% in totale): calano i furti (-28%), come anche le rapine (-50%), le truffe e frodi informatiche (-28%), i danneggiamenti (-22%) e le violenze sessuali (-50%). A restare stabili sono i reati legati a stupefacenti ed estorsioni.

A fronte del calo dei reati, le attività investigative hanno consentito un aumento dell'individuazione e identificazione dei responsabili, molti dei quali in stato di arresto o denunciati a piede libero. Il miglioramento della situazione è emerso anche dalla relazione della Polizia locale, che segnala una riduzione degli episodi di vandalismo, rispetto ai quali tuttavia non cala l'attenzione.

Positive le ricadute legate alla riqualificazione di alcuni spazi pubblici. Come esempio è stato citato il Movicentro, restituito alla piena socialità con l'apertura di un bar e con la presenza di numerosi servizi di pubblica utilità. Efficace si sta rivelando l'implementazione delle telecamere di video sorveglianza che oggi sono in totale 851 (per un totale in termini di ottiche, pari a 1693), comprese le 113 telecamere di lettura targhe. A questo si aggiungono gli strumenti amministrativi adottati, che sostengono gli interventi di Polizia locale, e l'iter avviato della modifica del Regolamento di Polizia urbana per includere il tema della sicurezza urbana. Migliora anche il rapporto di collaborazione con i cittadini. Preziosa la presenza dei presidi mobili o distaccati delle Forze dell'ordine e della Polizia locale, e degli agenti che svolgono un servizio di prosimità e così contribuiscono ad assicurare controllo e vicinanza ai cittadini e ai commercianti. Si è condivisa una valutazione positiva anche rispetto al rapporto di collaborazione tra cittadini, Amministrazione e Forze dell'ordine: lo dimostra l'aumento delle segnalazioni, indicatore di un atteggiamento di partecipazione attiva, contributo che facilita l'individuazione delle



criticità e va nel senso di un modello di sicurezza urbana condivisa. A questo proposito, il prefetto ha espresso l'auspicio e l'appello affinché "i cittadini possano rivolgersi ai

Carabinieri di quartiere, alla Stazione mobile dell'Arma e alla Sezione distaccata della Polizia locale, per ogni necessità, segnalando o denunciando situazioni ritenute

anomale, irregolari o che comunque generano disagio personale e sociale".

Se pure restano oggetto di particolare attenzione alcune zone, tra cui per esempio la stazione ferroviaria, corso Giolitti, i parchi cittadini, piazza Boves, largo Caraglio e alcune vie del centro storico, l'obiettivo che è emerso dal tavolo del COSP è quello di consolidare i risultati raggiunti nel campo della prevenzione, nella consapevolezza del fatto che sono possibili margini di miglioramento. Sono state condivise alcune piste concrete di lavoro, come per esempio, l'intensificazione dell'illuminazione di alcuni spazi pubblici, la verifica dell'adeguata copertura della videosorveglianza in luoghi critici, la prosecuzione della complessa trattativa con RFI, affinché vengano finalmente attuate le proposte relative all'edificio della stazione, la pianificazione degli interventi possibili per piazza Boves.

Così il prefetto Mariano

Savastano: "Ringrazio lo sforzo che le Forze dell'ordine stanno compiendo per il controllo del territorio. Continuiamo a lavorare per migliorare i risultati e consolidare un rapporto di fiducia con i cittadini che si sta rafforzando. In questa attenzione sta la strada per affrontare le criticità secondo il modello di sicurezza integrata che vede lavorare fianco a fianco gli attori pubblici e privati per migliorare la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale. Continuare nel senso della collaborazione coordinata tra Stato, Forze dell'ordine, amministrazione, cittadini, commercianti potrà generare più sicurezza. In questo senso, è necessario che anche i titolari di servizi commerciali adottino le adeguate misure di prevenzione e protezione, come telecamere e sistemi di allarme. Alla luce del Protocollo di intesa tra Prefettura e Confcommercio e Confartigianato, sottoscritto nel giugno 2024, con opportuni incontri, lavoreremo per affron-

tare questi aspetti. Da parte mia, in forza delle responsabilità e dell'incarico affidatomi, è fermo l'impegno per fare il possibile a beneficio della sicurezza urbana".

Anche dalla sindaca Patrizia Manassero parole di ringraziamento per il lavoro compiuto dalle Forze dell'ordine sul territorio e al prefetto Mariano Savastano per l'iniziativa della riunione odierna di verifica: "I dati che abbiamo ascoltato al tavolo sono incoraggianti, anche se sappiamo che ci sono situazioni che di per sé non sono reati, ma che generano insicurezza nei cittadini. Abbiamo portato da parte nostra i passi compiuti in tanti ambiti, abbiamo riferito di segnalazioni e fenomeni che osserviamo, sull'altipiano come nelle frazioni, dove il tema si sposta sulla sicurezza stradale. Sentiamo la preoccupazione di una percezione che non è in linea con i dati e ci parla di insicurezza: siamo tutti chiamati ad assumerla e la assumiamo, senza smettere di lavorare per risolvere problematiche che in alcuni casi sono estremamente complesse. Siamo convinti che il modello di sicurezza integrata, illustrata dal prefetto, possa funzionare molto bene, perché contribuisce a promuovere e garantire ai cittadini il vivere in condizioni di sicurezza, richiedendo il contributo dei tanti attori in campo, ciascuno, secondo le proprie competenze e responsabilità".

ATL DEL CUNEESE

Presentati la Festa del Re Marrone e Le Notti delle Streghe

Gli eventi rientrano nel calendario fieristico gastronomico dell'autunno

Nei giorni scorsi l'ATL del Cuneese ha fatto da palcoscenico a una doppia presentazione per due eventi che rappresentano punti fermi nel calendario fieristico-gastronomico della provincia «Autunno con Gusto».

Da un lato, la Festa del Re Marrone di Chiusa di Pesio (23-26 ottobre), che celebra il pregiato frutto locale con un ricco programma enogastronomico e culturale. Dall'altro, Le Notti delle Streghe di Rifreddo (24-26 ottobre), una manifestazione che immerge i visitatori nelle antiche leggende delle «masche» e nei misteri del borgo, tra passeggiate a tema e spettacoli teatrali.

Secondo il sindaco di Chiusa di Pesio Claudio Baudino: «La Festa del Re Marrone è l'espressione più autentica della Valle Pesio: celebra le nostre tradizioni, l'amore per il territorio, il senso di comunità e lo sguardo aperto verso il futuro. È un'occasione preziosa per valorizzare la castanicoltura e un'economia che, per decenni, ha sostenuto le nostre vallate. Desidero esprimere un sincero ringraziamento a tutti i volontari, in particolare alla Pro Loco Turismo in

dalla vicina Francia. Invito tutti a venirci a trovare, per scoprire la bellezza della Valle Pesio e godere dell'eccellente ospitalità delle sue strutture.»



Valle Pesio, ai partner e agli enti che, con passione e dedizione, rendono possibile questa nuova edizione di una manifestazione che, di anno in anno, continua a crescere, attirando sempre più visitatori, anche da fuori Regione e

dalla vicina Francia. Invito tutti a venirci a trovare, per scoprire la bellezza della Valle Pesio e godere dell'eccellente ospitalità delle sue strutture.»

Elia Giordanino, primo cittadino di Rifreddo: «Le Notti delle Streghe è un evento che affonda le radici nella storia, ripercorrendo i processi alle streghe che avvennero nel 1495 a Rifreddo, come documentato dagli atti processuali ancora custoditi nel piccolo Comune della Valle Po. Una proposta culturale curata da Il Teatro del Marchesato insieme a

Vesulus e a tanti volontari. L'evento attrae ogni anno i visitatori nel buio della notte, in un borgo illuminato esclusivamente dalla flebile luce delle candele e dei lumi che creano un'atmosfera unica e suggestiva. L'edizione 2025 sarà ricca di novità per gli amanti del genere e non solo, con spettacoli di giocoleria, sbandieratori, appuntamenti gastronomici e di scoperta del territorio, laboratori per bambini e letture animate.»

«Si tratta di due appuntamenti contestuali - dichiara la presidente dell'ATL del Cuneese Gabriella Giordano - che promuovono il territorio in modo differente, mantenendo pur sempre un forte legame con le tradizioni e i prodotti locali. Questi eventi rappresentano la vivacità della nostra provincia e il fermento che anima il periodo autunnale del cuneese, con offerte enogastronomiche, sportive e culturali di assoluto livello e di grande richiamo.»

Appuntamento dal 24 al 26 novembre

Saluzzo V edizione della Festa del libro medievale e antico

Saluzzo dal 24 al 26 ottobre prende il via la quinta edizione della "Festa del libro Medievale e Antico", promossa dalla Città di Saluzzo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo in collaborazione con il Salone Internazionale del Libro di Torino, la Fondazione Amleto Bertoni, con il sostegno dell'ATL-Azienda Turistica Locale del Cuneese inserita nell'ambito del programma Alcotra. Un'occasione speciale per riscoprire il Medioevo con occhi nuovi, lasciandosi alle spalle luoghi comuni e semplificazioni, nella splendida cornice di Saluzzo, antica capitale dell'omonimo Marchesato mentre il festival prova a farci rivivere il medievale e a "parlarci" tra fede, storia e religiosità, a vivere" il XXV Giubileo ordinario e gli 800 anni dalla morte di

Francesco d'Assisi. Inoltre "Per avvicinarsi alla festa" sono in programma una serie di eventi di anticipazione, i racconti del Marchesato, che si svolgeranno dal 12 ottobre nei comuni di Cardè, Cavour, Envie, Gambaasca, Lagnasco, Manta, Martiniana Po, Revello, Rifreddo, Sanfront, Staffarda, Verzuolo. Tema della V edizione è: "Religiosità e spiritualità nel Medioevo" e vedrà alternarsi sul palco dell'evento nei locali del Quartiere di Saluzzo, una serie di importanti ospiti fra cui Ascanio Celestini che giovedì 23 ottobre con lo spettacolo teatrale Rumba - L'asino e il bue nel presepe di San Francesco darà voce a figure marginali della società, una narrazione da cantastorie in cui l'attore e drammaturgo romano restituisce

al Poverello di Assisi una lingua viva, attuale, che intreccia episodi della vita del Santo e storie di diseredati di oggi e Alessandro Barbero con una lezione su Santa Caterina da Siena, Daniel Lumera un approfondimento sulla pratica della meditazione, Giovanni Succì dialogherà tra musica e parole dedicate alle rime petrose di Dante.

L'evento si aprirà ufficialmente venerdì 24 con la lectio magistralis "Spiritualità e religiosità di fratello Francesco d'Assisi" del professore emerito di Storia della Chiesa e dei movimenti ereticali e di Storia del cristianesimo Grado Giovanni Merlo, massimo esperto del Frate di Assisi. Ispirata dal successo crescente delle passate edizioni la Festa istituisce un riconoscimento

speciale dedicato alla divulgazione storica sul Medioevo: il "Premio Chevalier Errant", che sarà conferito ad Alessandro Barbero (biglietti per la serata in vendita dal 15 settembre sul sito del Salone del libro a 10 euro). Il professore sarà ospite a Saluzzo domenica 26 ottobre al Quartiere alle 18,30. Per l'occasione, in serata, terrà una lectio dedicata a Santa Caterina da Siena (ore 21,15, Pala CR Saluzzo). Altra novità della quinta edizione sarà il coinvolgimento di molti luoghi del Saluzzese: il centro storico, l'abbazia di Staffarda, il castello di Lagnasco, il castello della Manta, la cappella Marchionale di Revello, il monastero di Rifreddo e i comuni della bassa Valle Po (Gambaasca, Sanfront, Martiniana Po), il castello di Envie, il castello di Cardè, il castello e l'antica parrocchiale di Verzuolo, l'abbazia di Santa Maria di Cavour.

Luciano Bona

Sanità

CHIRURGIA TORACICA

Al Mauriziano il robot per asportare il polmone con due adenocarcinomi

L'intervento su una paziente 70enne dopo trattamento di chemioterapia e immunoterapia preoperatoria

Felicia Bello

■ Delicato intervento di chirurgia toracica eseguito con successo al Mauriziano grazie all'applicazione combinata della robotica e di un trattamento farmacologico mirato e personalizzato. L'intervento di pneumonectomia - asportazione dell'intero polmone sinistro - è stato eseguito su una donna di 70 anni che in precedenza era stata sottoposta a trattamento neoadiuvante - chemioterapia più immunoterapia - per i due voluminosi adenocarcinomi localizzati nel lobo superiore e nel lobo inferiore del suo polmone.

«Si tratta di un intervento poco frequente, perché gravato da elevate complicanze che, in questo caso, è stato permesso dalle buone condizioni cliniche generali della paziente, nonché dagli effetti positivi che la terapia neoadiuvante aveva generato», spiega Alberto Sandri, responsabile dell'equipe di Chirurgia toracica dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano che conta anche sui dottori Lorena Costardi e Stefano Gano.

L'intervento, durato circa quattro ore, è stato eseguito con accesso chirurgico 'full robotic' attraverso quattro piccole incisioni che, oltre alla piena efficacia dell'operazione, hanno favorito una ripresa più celere e un impatto chirurgico minimo, grazie anche al protocollo Eras adottato per i pazienti chirurgici: un programma che ottimizza il recupero post-operatorio attraverso pratiche mediche mirate, riducendo i tempi di degenza e le complicanze postoperatorie.

Prima di essere sottoposta all'intervento di pneumonectomia, la paziente aveva seguito un percorso che aveva coinvolto diverse specialità e figure del Mauriziano, a partire dal Cas, il Centro Accoglienza e Servizi per pazienti oncologici: «Oltre alla straordinaria volontà della paziente di affrontare il percorso di cura - sottolinea il dottor Sandri - c'è stata ancora una volta una grossa collaborazione con oncologi, anestesisti, pneumologi, fisiatristi, fisioterapisti e infermieri. Un esempio di lavoro condiviso tra più specialità, fondamentale per prendere in carico nel modo migliore la nostra paziente».

La combinazione dell'uso

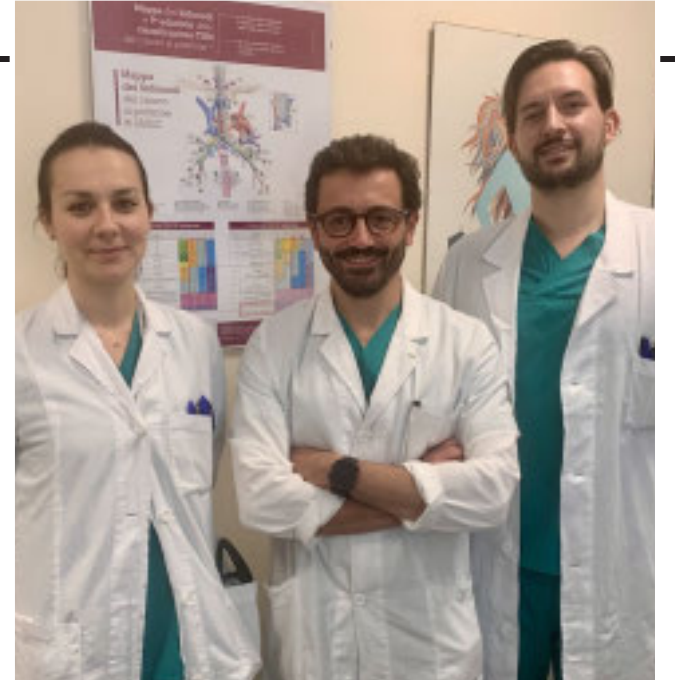


di farmaci chemioterapici e immunoterapici ha l'obiettivo di controllare localmente la malattia. La chemio-immunoterapia perioperatoria è un trattamento di frontiera che

sta dimostrando importanti risvolti terapeutici ma che rappresenta una sfida per il chirurgo per l'alterazione dei tessuti e l'ingrandimento dei linfonodi attivati dalla rispo-

sta immunitaria.

«Dopo essere tornata a casa, la paziente sta rapidamente recuperando la quotidianità, sottoposta a controlli periodici che ne sottolineano i



continui progressi», conclude Alberto Sandri.

L'equipe di Chirurgia toracica del Mauriziano di Torino si dedica al trattamento delle patologie di interesse chirurgico degli organi del torace, con un indirizzo prevalentemente oncologico. Vengono trattate chirurgicamente le neoplasie del polmone, del mediastino e della parete toracica.

Gli interventi robotici si affiancano a quelli di chirurgia tradizionale e abbinano la massima precisione alla mininvasività del gesto chirurgico, sempre sotto il controllo del chirurgo che opera solo ed esclusivamente dalla consolle.

«L'insieme delle competenze dei diversi specialisti coinvolti in questo percorso di cura ha permesso ancora una volta un grande risultato

rivolto alla nostra comunità di pazienti - osserva Franca Dall'Occo, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano - ed è anche grazie a questo patrimonio di conoscenze che la tecnologia più avanzata, come quella della chirurgia robotica, realizza interventi fondamentali per la salute delle persone».

«Poter contare su strumentazioni moderne e innovative e professionisti di alto livello permette alla sanità pubblica di rispondere al meglio ai cittadini piemontesi - sottolinea Federico Riboldi, Assessore alla Sanità della Regione Piemonte - La dimostrazione la si ha quotidianamente nelle aziende sanitarie regionali e oggi arriva dal Mauriziano che conferma, ancora una volta, la propria qualità nelle cure e nella presa in carico dei pazienti».

MOLINETTE

Intervento eccezionale alla Clinica Urologica della Cdss

Per la prima volta in Italia, nella Clinica Urologica dell'ospedale Molinette della Città della Salute e della Scienza di Torino (Cdss), è stato eseguito un intervento di prostatectomia radicale robotica con il nuovo robot single-port su un paziente sveglio, in anestesia locoregionale. L'intervento è stato eseguito dal professor Paolo Gontero, coadiuvato dal dottor Giorgio Callearis, per rimuovere un tumore prostatico localizzato, utilizzando la nuova piattaforma robotica single-port recentemente donata dalla Fondazione Crt. L'operazione rappresenta un traguardo pionieristico nella chirurgia urologica robotica, sotto vari aspetti: sposta la frontiera della mini-invasività, consentendo l'asportazione della prostata mediante un'incisione di soli 3,5 cm senza entrare nella cavità peritoneale; massimizza la preservazione delle strutture anatomiche importanti per la continenza urinaria e la potenza sessuale, grazie a strumenti miniaturizzati e flessibili; consente l'intervento robotico in anestesia locoregionale, evitando l'anestesia generale.

SOLIDARIETÀ

Il Piemonte si offre per guidare il supporto pediatrico a Gaza

La Regione a disposizione per far ripartire la sanità infantile palestinese

■ La Regione Piemonte ha scelto di candidarsi a svolgere un ruolo centrale nella missione umanitaria italiana per la ricostruzione della Striscia di Gaza, proponendosi come coordinatrice del supporto sanitario pediatrico.

L'iniziativa è stata formalmente comunicata al vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, attraverso una lettera firmata dal governatore piemontese e dagli assessori competenti: Federico Riboldi (Sanità), Marco Gabusi (Protezione Civile) e Maurizio Marrone (Cooperazione internazionale).

Si tratta di una proposta concreta che nasce all'indomani dell'ultima riunione operativa del Governo Meloni dedicata alla pianificazione degli interventi nei territori palestinesi colpiti dal conflitto.

Il Piemonte intende mettere a disposizione le sue eccellenze cliniche e organizzative, con particolare riferimento all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino - Oirm.

«Il Piemonte è pronto a fare la propria parte - dichiarano Cirio, Riboldi, Gabusi e Marrone - mettendo a disposizione le sue eccellenze sanitarie, in particolare l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, punto di riferimento internazionale per la cura dei bambini in condizioni critiche. Il nostro obiettivo è



contribuire alla rinascita del sistema sanitario pediatrico di Gaza, offrendo formazione, assistenza clinica e supporto operativo alle strutture locali».

Nel dettaglio, la Regione propone una serie di interventi articolati che rispondono alle linee guida del Ministero degli Esteri: programmi formativi per il personale sanitario palestinese in ambiti cruciali come emergenze pediatriche, chirurgia infantile, terapia intensiva e malattie infettive; sviluppo di protocolli clinici e gestionali per gli ospedali pediatrici locali; attivazione di canali di teleassistenza con i centri piemontesi di eccellenza; condivisione di competenze organizzative e modelli di gestione sanitaria; fino alla possibilità di allestire strutture mobili di assistenza, come ospedali da campo, sul modello dell'unità Emt2 già impiegata con successo in

Turchia dopo il terremoto del 2023.

Una visione ampia, quella del Piemonte, che va oltre l'intervento emergenziale per puntare alla costruzione di un sistema sanitario sostenibile nel tempo.

«La ricostruzione - sottolineano presidente e assessori - non può prescindere dal rafforzamento delle competenze e delle capacità locali. Il Piemonte intende offrire un contributo concreto e duraturo, in collaborazione con la Farnesina e

con le organizzazioni internazionali impegnate in Medio Oriente».

Nella comunicazione inviata alla Farnesina, la Regione ha inoltre espresso la disponibilità ad avviare un tavolo tecnico operativo con il Ministero degli Affari Esteri, per definire nel dettaglio modalità, risorse e collaborazioni. Un coinvolgimento che potrebbe estendersi anche agli enti sanitari regionali e alle Ong piemontesi già attive in Medio Oriente.

Con questa candidatura, il Piemonte si conferma non solo territorio di eccellenza nel campo della sanità pediatrica, ma anche attore responsabile e solidale nella scena internazionale della cooperazione umanitaria: un contributo che punta a trasformare competenze locali in strumenti globali di pace, cura e ricostruzione.

Elia Puccio

L'Editoriale

OTTOBRE 1925

UNA «NOTTE DI SAN BARTOLOMEO»

segue dalla prima

(...) L'indomani denunciò «un risorgere simultaneo di organizzazioni squadriste che raccolgono sporadicamente taluni degli elementi più accesi del fascismo e che di quando in quando compiono atti di violenza che il governo deplora e intende siano risolutamente evitati». Occorre «soffocare residui fermenti di illegalismo». L'amnistia mirò a «sanare per quanto è possibile perturbazioni e risentimenti causati da reati di origine politica», ma occorre «prevenzione e repressione di ogni episodica violenza anche per parte dei fascisti», pregiudizievole per «il prestigio dello Stato e dello stesso fascismo così in Italia come e ancor più all'Estero». «Sua Eccellenza Mussolini» voleva ordine e compostezza.

Le sinistre erano fuori gioco. Il governo dunque sapeva dov'era il pericolo. Però interveniva, ma solo tardivamente, a «rimettere ordine» dopo atti criminosi che non aveva saputo o voluto prevenire. Gli italiani erano esausti. Avevano alle spalle quaranta mesi di militarizzazione e la guerra civile a bassa intensità del dopoguerra. Il governo procedeva all'insegna della doppiezza: additava quotidianamente un «nemico» inesistente e deprecava, ma non fermava, chi passava alle vie di fatto contando sull'assenza e sulla compiacenza della pubblica sicurezza. Ricordare la storia vuol dire conservare memoria dell'avvento del regime di partito unico e della confisca del potere da parte di un «capo» contornato da milizie di partito, spinte o indotte a delinquere nella certezza dell'impunità o della manipolata indulgenza dell'ordine giudiziario. Poiché la magistratura mostrò di non prostrarsi a pressioni politiche, il «duce» istituì il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, che militarizzò i processi e legalizzò l'illegalità. Tutte quelle aberrazioni, va aggiunto, furono avallate dal Parlamento, prono al governo. Punto di arrivo del regime liberticida furono la reintroduzione in Italia della pena di morte, la riforma elettorale congegnata da Alfredo Rocco, che nel 1928 ridusse le votazioni a una farsa, come dichiarò alla Camera l'ottantaseienne Giolitti, l'obbligo della tessera del Partito nazionale fascista (Pnf) per gli aspiranti a impieghi e del giuramento di fedeltà al regime per i pubblici dipendenti, inclusi i docenti universitari.

La fascizzazione dello Stato non avvenne d'un tratto, a fine ottobre del 1922, né con la vittoria della composta Lista Nazionale il 6 aprile 1924. Avanzò per gradi, una legge dopo l'altra. Richiese un decennio e non risultò mai del tutto completa. Non soggiogò mai le Forze Armate, che giuravano fedeltà al re e ai suoi legittimi discendenti. Però si consolidò sempre più. Negli Anni Trenta registrò il consenso pressoché generale della popolazione. Giunto al successo grazie all'eliminazione di ogni forma di opposizione, il regime consentì la moltiplicazione di interpretazioni della sua «dottrina». I neo-pagani coabitavano con i clericali, i sindacalisti con il padronato, i fautori del libero mercato con gli autarchici, i cultori della romanità con lo strapaesano. In un partito-sugna c'era po-

sto per tutti.

Il regime divenne un'immensa cattedrale con navate centrali e cappelle laterali in ciascuna delle quali le diverse congregazioni e fraternità recitavano sottovoce le proprie litanie, aperte e chiuse con l'omaggio al «Duce». Si acconciarono anche quanti non indossarono mai la camicia nera e trovavano risibili i riti del partito. Barattarono incensi in cambio di stenta autonomia e infine si dissolsero per scampare alla chiusura coatta. Il loro elenco sarebbe lunghissimo. Benché più d'argilla che di pietra, quell'immenso edificio non sarebbe mai crollato per logoramento interno. Per abatterlo ci volle una scossa tellurica: la sconfitta nella guerra mondiale a fianco della Germania di Hitler, che all'inizio del 1943 spinse il re a valersi delle sue prerogative per riportare l'Italia sui binari dell'Occidente.

Il 1925 segnò la svolta perché nel suo corso Mussolini aggredì le libertà fondamentali: di pensiero, stampa e associazione. Il 20 novembre enunciò esplicitamente in Senato il suo programma Annientati il socialismo e la massoneria, mirava a sostituire lo Stato liberale con quello fascista: non solo un regime ma «una fede», una «religione». Il duce era capo del governo, ministro degli Esteri e dei tre dicasteri militari: Guerra, Marina e Aeronautica.

«STEFANO BISI: «LE DITTATURE SERRANO I CUORI»

Questa sintetica premessa giova a comprendere perché il 1925 merita memoria. Per tenerla viva Stefano Bisi, gran maestro del Grande Oriente d'Italia, ha scritto «Le dittature serrano i cuori» (Betti Editrice, agosto 2025), un libro che documenta una delle pagine più cruente della marcia mussoliniana verso il regime: la notte del 3-4 ottobre 1925. In poche ore a Firenze furono assassinati Giovanni Becciolini, il deputato socialista Gaetano Pilati e Gustavo Consolo. Si contarono altre quattro vittime non censite dalla storiografia. Il volume condensa molte storie: la «matanza» perpetrata dagli squadristi capitanati da Tullio Tamburini, le biografie dei «protagonisti», alcune testimonianze e approfondimenti critici e giudizi storiografici. Contiene anche un'antologia delle cronache pubblicate dai giornali. L'Osservatore Romano si limitò a lamentare l'assalto a un circolo cattolico.

Sull'effettivo assassinio di Giovanni Becciolini esistono versioni contrastanti, a suo tempo esaminate da Gaetano Salvemini con lo scrupolo dello storico e la partecipazione di chi aveva subito di persona lo squadristismo. Era stato tra i promotori del «Non Mollare», il periodico clandestino al quale collaborarono Carlo e Nello Rosselli ed Ernesto Rossi. Veniva distribuito da antifascisti a rischio di bastonate. Di concerto con Nello Traquandi, Becciolini concorreva alla sua diffusione.

La «Notte» non fu un'esplosione criminale improvvisa ma il punto di arrivo dell'odio fanatico contro i massoni, eccitato dal foglio locale «Battaglie fasciste». Il 26 settembre 1925 questo intimò: «Da oggi non deve essere data tregua alla massoneria ed ai massoni. La devastazione delle logge si è risolta in una ridicola sciocchezza». L'assalto era iniziato

nel 1924. Però l'offensiva contro i massoni non nacque agli albori del fascismo (movimento dal marzo 1919, partito dal novembre 1921), né con l'insediamento del governo Mussolini. Aveva origine antica, sia in Mussolini, sia del partito nazionale fascista. Come ricorda Bisi, non è affatto documentato che il duce odiasse i massoni perché respinto da una loggia. Una fiaba. La certezza è un'altra. L'incompatibilità tra socialismo e logge venne posta all'ordine del giorno dei congressi del partito sin dal 1904, ma non fu discussa. Tornò attuale nel 1912 al congresso di Reggio Emilia che vide l'espulsione di Bissolati, Bonomi, Cabrini e altri, subito organizzati nel partito socialista riformista. Al congresso di Ancona (aprile 1914) il Psi approvò a larghissima maggioranza la mozione presentata da Giovanni Zibordi e fatta propria da Mussolini: l'espulsione dei massoni dal partito. In dissenso con il futuro duce, il giovane Giacomo Matteotti espresse un giudizio duro nei confronti dei Liberi Muratori (considerati borghesi) ma propose la mera incompatibilità, lasciando ai singoli di optare tra loggia e partito.

Dopo la scelta a favore dell'intervento nella guerra europea a fianco dell'Intesa e nel corso di essa Mussolini si trovò spesso in convergenza con massoni. Altrettanto avvenne nel dopoguerra e nella questione di Fiume. Mise la sordina alla sua radicale avversione. Un mese prima della mai avvenuta «marcia su Roma», in dissenso con Alberto De Stefani il duce scrisse che non era il momento di occuparsene. Molti gerarchi erano massoni. Tra questi svolsero ruolo decisivo nella soluzione extraparlamentare della crisi di governo i due intendenti generali della «marcia»: Gaetano Postiglione (interventista e repubblicano) ed Ernesto Civelli, affiliato alla Serenissima Gran Loggia d'Italia. La mattina del 28 ottobre 1922 Civelli assicurò al re che gli squadristi erano fautori della monarchia.

Anche il governo Mussolini contò massoni, compreso il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Dario Lupi, ideatore dei «viali della rimembranza». La svolta sopraggiunse poco dopo. La confluenza dei nazionalisti nel partito fascista, a metà febbraio 1923, fu suggerita dalla dichiarazione di incompatibilità tra logge e fasci, imposta dai nazionalisti e caldeggiata nel Gran consiglio del fascismo da uno spretato, già famigerato per la pubblicazione dei «Protocolli dei Savi Anziani di Sion», in cui aveva denunciato il complotto di ebrei e massoni ai danni dell'Italia. Poiché nella «Rivista Massonica» il gran maestro Domizio Torrigiani deplorevolmente l'assassinio di Giacomo Matteotti avvenuto il 10 giugno 1924, in agosto il vertice del PNF ribadì l'espulsione dei massoni dal partito. Per il Grande Oriente d'Italia la via divenne sempre più stretta e ripida, anche perché le opposizioni (socialisti, repubblicani, demo-sociali, democratici, liberali e popolari: meno di un terzo dei deputati in carica) si arroccarono fuori dell'Aula. In vista del Giubileo annunciato da Papa Pio XI per il 1925, i cattolici si schierarono con il governo, mentre il partito popolare, mai avallato dalla Santa Sede, andò alla deriva.



Una loggia devastata da squadristi: fotografia esposta nella mostra «I massoni nella storia d'Italia», Torino, Palazzo Carignano, maggio-giugno 1980. La vicenda fiorentina ispirò il romanzo di Vasco Pratolini «Cronache di poveri amanti» (1946). La Notte prende nome dalla strage degli ugonotti accorsi a Parigi per festeggiare le nozze di Enrico di Borbone, ugonotto, con la principessa Margot, cattolica, figlia di Caterina de' Medici, regina di Francia (24 agosto 1572). Dovevano propiziare la conciliazione. Divennero trappola per orrendo massacro.

UN REGIME NATO NEL SANGUE

Il 12 gennaio 1925 Mussolini presentò la legge per regolarizzare le associazioni e l'appartenenza dei pubblici impiegati ad associazioni. Fu approvata alla Camera il 19 maggio 1925, come ricorda Bisi, che richiama l'attenzione sul discorso pronunciato da Antonio Gramsci: il deputato comunista disse la massoneria sarebbe divenuta un'ala del fascismo e che la legge non era contro le logge ma contro la rivoluzione.

Già prima si erano moltiplicati gli assalti squadristici a logge, non solo per devastare e umiliare ma soprattutto sequestrare carte, verbali e le ambite liste degli affiliati. Persino la sede del Grande Oriente, alle spalle del Senato, fu assalita da energumene che si arrampicarono sino al balcone e tentarono di irromperci. Le forze dell'ordine risultarono quasi sempre impari e tardive, benché gli attacchi fossero preordinati. Chi doveva tutelare era inetto o connivente: doveva informarsi e prevenire. In vista del dibattito al Senato, calendarizzato per metà novembre, al duce occorreva la spallata finale. Fu quanto annunciato da «Battaglie fasciste» nell'articolo del 26 settembre: «Bisogna colpire i massoni nelle loro persone, nei loro beni, nei loro interessi». Tre giorni dopo si riunì il direttorio del fascio fiorentino alla presenza di Tullio Tamburini, console della milizia, e del marchese Dino Perrone Compagni, iniziato alla Gran Loggia d'Italia. Su impulso indiretto di Mussolini (l'opposizione doveva accettare «il fatto compiuto»), il direttorio stilò la lista delle persone da colpire, tra le quali alcuni ex deputati e Camillo Arturo Torrigiani, otorinolaringoiatra di fama internazionale, fratello del gran maestro Domizio.

Nel libro Bisi utilizza il memoriale di Camillo Torrigiani, massone (numero di matricola 29.168), donatogli dal nipote Neri Torrigiani: una testimonianza limpida sulla linea seguita dal gran maestro del GOI dinnanzi al fascismo e all'avvento di Mussolini. Narra il suo trasferimento in Francia dopo la sospensione dei lavori delle logge del GOI, il rientro per testimoniare nel processo a carico del generale Luigi Capello, già comandante della Seconda Armata, arrestato per mai documentata connivenza con lo sprovveduto Tito Zaniboni (socialista, non massone) che ordì per conto proprio un attentato a Mussolini (4 novembre 1925). Ne ricorda la condanna a cinque anni di confino con un'unica imputazione, «Massone», e le sue peripezie tra

Lipari e Ponza, il ricovero nell'indecente «clinica» di Montefiascone, il rilascio, quando ormai era pressoché cieco, e la morte che lo raggiunse a San Baronto (Lamporecchio) il 31 agosto 1932. È quasi un libro nel libro.

Va osservato, in aggiunta, che a differenza di quello di Camillo, il nome di Domizio Torrigiani non compare nella matricola generale del GOI. Ma non è l'unico. Non vi figura neppure quello di Giovanni Becciolini, il cui martirio è il cuore del libro di Stefano Bisi, che ne ripercorre rapidamente la biografia sulla scorta di una «memoria» della vedova, Vincenza Di Mauro.

Becciolini nacque il 28 febbraio 1899 da Ernesta, posseduta da un cugino, Alessandro: un prete che se ne invaghì. Battezzato con il nome di Narsese, fu abbandonato all'orfanotrofio fiorentino di piazza Santissima Annunziata. Dopo molte traversie, a tre anni d'età il piccolo venne nuovamente battezzato con il nome di Giovanni e crebbe in una famiglia di contadini, della cui figlia, Louise, si innamorò. Sennonché don Alessandro sedusse anche lei, provocando l'ira del figlio, finita in colluttazione. «Nato, cresciuto senza mai una famiglia regolare» Giovanni compì studi brillanti, conquistò la licenza liceale, prestò servizio militare e fu assegnato a Tripoli ove conobbe Vincenza, che sposò il 25 agosto 1921. Tornato a Firenze con la moglie, si stabilì in via dell'Ariento 10. Il 26 giugno 1924 nacque Bruno, al quale Bisi dedica un documentato capitolo.

QUANDO CALÒ LA NOTTE... NON SOLO A FIRENZE MA SULL'ITALIA

La sera del 3 ottobre 1925 Becciolini dalle scale udì tafferugli nell'abitazione di Napoleone Bandinelli, ragioniere, massone (matricola 33.848), venerabile della loggia «Galileo Galilei», assalito da Giovanni Luporini e da due altri squadristi. Accorse in sua difesa. Nel buio uno sparò uccise Luporini. Mentre Bandinelli riusciva a dileguarsi, gli squadristi si fecero dire dalla moglie di Bandinelli ove Becciolini fosse fuggito. Lo inseguirono sul tetto, lo scovarono dietro un abbaino, lo trascinarono nella sede del fascio e lo seviziarono. Legato a una cancellata dei Mercati centrali fu bersagliato di colpi. Nelle stesse ore altri squadristi misero a sacco abitazioni e negozi. Gaetano Pilati, già deputato socialista, e mutilato di guerra, fu assalito a revolverate mentre era a letto. Agonizzò tre giorni. Stessa sorte toccò all'avvocato Gustavo Consolo. Firenze si scopri Fascistopoli.

Il 6 ottobre Federzoni telegrafò ai prefetti: «Fatti avvenuti in questi giorni a Firenze e in altre città trovano ingiustificata deplorabile ripresa di azioni illegali da parte di meno responsabili del Fascismo ovvero operanti sui margini delle organizzazioni di questo». Deplorò la «tardività ed inazione delle autorità e degli agenti di fronte ai colpevoli di violenze e lo innegabile recente risorgere di formazioni squadriste presso numerosi fasci». I prefetti dovevano prendere «gli opportuni accordi con le autorità militari allo scopo di prevenire in modo assoluto ed eventualmente di reprimere qualsiasi tentativo di violenza». Il prefetto di Firenze, Enrico Palmieri, fu rimosso «per ragioni di servizio», cioè per la sua inefficienza.

La squadrista capitanata da Tullio Tamburini andò a processo due anni dopo i crimini. Non avanti il Tribunale di Firenze, però, bensì a quello di Chieti, ove venne celebrato il giudizio a carico di Amerigo Dùmmini, assassino di Matteotti, condannato per omicidio preterintenzionale. Come documenta Bisi gli squadristi se la cavarono con poco. In un passo del «Diario, 1943-1944», curato da Ermilia Ciccozzi con saggi di Aldo G. Ricci e Aldo A. Mola e pubblicato dall'editore Pontecorboli per l'Istituto Lino Salvini di Firenze, Federzoni annotò che l'assassinio di Pilati «era stato complottato in un postribolo da una combriccola di bravacci presieduto da un vecchio squadrista fiorentino notoriamente agli stipendi della tenettrice, la quale, vedi caso, aveva pochi giorni prima ricevuto lo sfratto dall'onorevole Pilati, divenuto amministratore dello stabile».

D'intesa con Federzoni, Mussolini fece scendere rapidamente il silenzio sulla Notte di San Bartolomeo scatenata dagli squadristi a Firenze. Aveva fretta di far approvare al Senato la legge sulle associazioni, come avvenne il 20 novembre. Poco prima della sua promulgazione Torrigiani sciolse la Comunità del Grande Oriente per mettere gli affiliati al riparo da rappresaglie alle vite loro, dei congiunti e degli amici. Ne rimase gran maestro. Nell'isola di Ponza, ove fu confinato, fondò un loggia dal nome risorgimentale: Carlo Pisacane. Poi anche Raoul Palmeri si rassegnò sciogliere la Gran Loggia d'Italia. Ma non mostrò altrettanta fermezza. Ottenne un impiego dal regime.

«Le dittature serrano i cuori» di Stefano Bisi è un libro che va letto per capire come possano morire le libertà e perché vanno difese.

Aldo A. Mola

ECONOMIA

Il Cda di Banco Bpm torna a Palazzo Bellini

I vertici della banca hanno incontrato una delegazione composta da imprenditori e amministratori

Paolo Usellini

Il consiglio di amministrazione di Banco BPM è tornato a riunirsi a Novara, presso la sede storica di Palazzo Bellini, sotto la presidenza di Massimo Tononi e la guida dell'amministratore delegato Giuseppe Castagna.

Al termine della mattinata, durante una pausa della riunione consiliare, i vertici di Banco BPM hanno accolto una delegazione composta da rappresentanti del mondo imprenditoriale piemontese e da esponenti istituzionali del territorio guidati dal sindaco di Novara, Alessandro Canelli; dal direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità, Stefano Scarpetta; dal rettore dell'Università del Piemonte Orientale, Menico Rizzi; dal presidente dell'Unione Industriale del Piemonte, Andrea Amalberto e dal presidente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia, Carlo Robiglio.

Presenti all'incontro anche numerosi rappresen-



Un momento dell'incontro

ti del tessuto imprenditoriale e associativo piemontese in rappresentanza del settore agricolo, commerciale, artigianale e industriale, da sempre punti di riferimento dell'attività tradizionale della banca. Ad accogliere i rappresentanti del territorio sono intervenuti i vertici nova-

resi dell'istituto rappresentati dal vicepresidente Maurizio Comoli, dal condirettore generale Domenico De Angelis e dal presidente della Fondazione Bpn Franco Zanetta.

«Ospitare il Consiglio di Amministrazione qui a Novara, presso la sede storica

di Palazzo Bellini, rappresenta sempre un motivo di grande soddisfazione e una testimonianza concreta dell'attenzione che Banco BPM riserva al nostro territorio e alla nostra comunità - ha commentato il vicepresidente di Banco BPM Maurizio Comoli - Il nostro mo-

dello di banca, da sempre incentrato sul supporto e sulla vicinanza a famiglie e imprese, è un modello che, proprio perché profondamente radicato alle comunità in cui operiamo, è garanzia di risultati eccellenti, perseguibili nel tempo anche nei contesti più incerti. Da oltre 150 anni ci sentiamo parte integrante di questo territorio e la presenza della Direzione Territoriale di Novara con Elena Pieracci assicura un presidio fondamentale. Crediamo, io in primis ma parlo anche a nome del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nel valore della collaborazione e del dialogo con le istituzioni e le realtà produttive locali, che anche di recente hanno dimostrato un attaccamento e una vicinanza encomiabile alla nostra Banca. Questo incontro ha offerto l'occasione per ribadire che il nostro percorso al fianco dei protagonisti del mondo economico e sociale novarese e piemontese non si è mai interrotto, anzi si è consolidato e proseguirà anche in futuro».

VERBANIA

Truffa informatica: recuperati 14.166 euro

In seguito a un episodio di truffa informatica ai danni di una cittadina residente nel territorio, l'attività d'indagine svolta dalla Polizia di Stato ha consentito di recuperare e restituire alla vittima 14.166,00 euro, su un totale di 20.000 euro indebitamente sottratti. L'attività investigativa ha altresì condotto all'identificazione dei due presunti responsabili, ora segnalati all'Autorità Giudiziaria competente.

Il raggio si è concretizzato mediante avanzate tecniche di truffa via filo chiamate "Spoofing e Phishing": i malintenzionati, spacciatisi per operatori bancari e appartenenti alle Forze dell'Ordine, riuscivano a camuffare le utenze utilizzate per il raggio facendole risultare simili a quelle istituzionali. Dopo aver instaurato un senso di fiducia nella vittima, la inducevano ad effettuare un bonifico verso un conto riconducibile agli autori del reato. Grazie alla pronta denuncia fatta in Questura dalla persona truffata e alla tempestiva attività d'indagine successiva esperita dagli investigatori della Squadra Mobile, è stato possibile bloccare parte della somma trasferita e risalire agli autori del reato.

La Polizia di Stato rinnova l'invito alla cittadinanza a prestare la massima attenzione a comunicazioni sospette ricevute tramite telefono, sms o e-mail, soprattutto quando queste richiedano l'inserimento o la trasmissione di dati bancari o personali.

CULTURA

Omegna va in Europa con Tra-Me e la «Via delle Fiabe»

Avviati incontri per la collaborazione fra la città, la Fondazione Collodi e Unicef

Si è svolto lo scorso mercoledì 15 ottobre, il primo incontro ufficiale fra il sindaco di Omegna, Daniele Berio, la promotrice dei progetti TRA-ME e "Fairy Tale Via Francisca". Nella sede toscana della Fondazione dedicata a Pinocchio e capofila del Progetto di Itinerario Europeo "Fairy Tale Route" il sindaco Berio ha avuto modo di presentare il progetto Interreg TRA-ME, che si basa proprio sui racconti legati alla storia del territorio, nonché di sottolineare il legame di Omegna con il grande scrittore per l'infanzia Gian-

ni Rodari e con Pinocchio stesso, data la presenza nella nostra regione dei laboratori artigianali di produzione del burattino venduto in tutto il mondo. La Fondazione Collodi ha interessi estesi, che spaziano dall'Italia all'America, all'Africa e ultimamente ha sviluppato importanti collegamenti anche con la Cina. E' molto ben inserita in Europa e può rappresentare per Omegna una importante base da cui farsi conoscere, attraendo visitatori anche da lontano. Nel corso del prossimo mese verranno perciò mes-

se a punto le idee di collaborazione accennate nel corso dei colloqui, che saranno svelate al momento della visita, prevista entro poche settimane, del Presidente della Fondazione Collodi, Pier Francesco Bernacchi ad Omegna.

Anche con il Presidente Unicef Italia, Nicola Graziano, si è potuto discutere di future collaborazioni in particolare nel nome di Rodari ed anche in questo caso è prevista l'organizzazione di un incontro ad Omegna per la loro messa a punto e diffusione.

Queste nuove proposte si affiancheranno alla già certa partecipazione alla "Fairy Tale Route" sostenuta dal Consiglio d'Europa sia di Omegna che di tutti i comuni lungo la via Francisca Novarese e Ticinese interessati a tale progetto, che potranno così fregiarsi del logo del Consiglio d'Europa. A tal scopo si prevede la costituzione di una associazione "Fairy Tale Via Francisca" per l'avvio della quale verranno inviati a tutti i comuni della "Via Francisca" entro breve tempo inviti ed informazioni.

CORSO ADDETTO ALLE MURATURE

Consegnate a 11 allievi gli attestati di qualifica

Il 16 ottobre, nella sede di S.E.N.For.S. (Sistema Edile Novarese Formazione Sicurezza), sono stati consegnati gli attestati di qualifica agli 11 allievi del corso di formazione professionale di 600 ore per "Addetto alle murature, intonaci e posa materiali lapidei" svoltosi da marzo a luglio 2025 nel laboratorio di San Pietro Mesezzo, e le relative borse di studio finanziate dalla Fondazione Franca Capurro per Novara Onlus per premiare la motivazione e i risultati dimostrati dai ragazzi.

Nel corso dell'evento è stato spiegato che gli alunni hanno seguito lezioni di lingua italiana, contrattualistica e sicurezza sul lavoro per poi proseguire con la specifica formazione in edilizia e stanno ora svolgendo il tirocinio in alcune aziende del settore. La loro professionalità e la loro motivazione saranno una risposta concreta alla crescente richiesta di manodopera qualificata.

Il presidente della Fondazione, Filippo Arrigoni, figlio dell'imprenditrice edile prematuramente scomparsa nel 2005 - si è dichiarato "orgoglioso che il nome della mamma si possa associare a un'iniziativa così importante per sostenere l'integrazione e l'occupazione di giovani, spesso con situazioni difficili alle spalle, che hanno dimostrato forte impegno e acquisito un valido know-how".

Il presidente di Senfors, Cristian Borghese, e il vicepresidente Carlo Rivellino, ringraziando la Fondazione per il contributo, hanno espresso la loro soddisfazione per il percorso svolto e sottolineato l'impegno di Senfors «nella promozione di percorsi di formazione professionale orientati all'occupabilità e all'inclusione sociale in un settore molto attento alla sicurezza, alla formazione continua e alla valorizzazione del merito».

IL 22 OTTOBRE AL TEATRO COCCIA

Ultimo appuntamento con «Parlapiùpiano»

Sarà messo in scena «Stelle per pianeti» di Alessio Parmigiani

Tutto esaurito" anche per il secondo appuntamento di Parla più Piano, progetto del Teatro Coccia nato in sinergia con Conservatorio Guido Cantelli di Novara, STM - Scuola del Teatro Musicale, Accademia dei Mestieri d'Opera AMO, Fondazione Circolo dei Lettori/Novara.

"Parlapiùpiano. Degustazioni tra Musica e Parole": appuntamenti pensati per chi ama l'arte del racconto, il suono del pianoforte, le buone letture, le atmosfere raccolte, da assaporare con un buon cocktail.

Musica e Parola nascono traendo ispirazione da titoli selezionati tra i romanzi d'esordio del 2024, presentati nel corso dello scorso anno presso il Circolo dei Lettori di Novara e diventano una composizione originale, nelle penne degli allievi dell'Ac-

cademia AMO e non solo, nelle mani degli allievi pianisti del Conservatorio Guido Cantelli di Novara e un racconto narrato dalla voce degli allievi e ex allievi attori dell'STM - Scuola del Teatro Musicale.

A queste si unisce il gusto con una selezione di cocktail (nella variante anche analcolica) sono a cura di Alchemiae Luca Mendozza.

Giovedì 16 Ottobre, dunque, tutto esaurito per l'appuntamento che vede protagonista il romanzo Museo di un amore infranto di Fabrizio Bonetto (ed. Accento)

Ultimo appuntamento Mercoledì 22 Ottobre sempre alle ore 18.30 nel Foyer del Teatro con Stelle per pianeti di Alessio Parmigiani (ed. NN)

A Lavagna, paese ligure in cui si alternano carrugi, por-

ticati e viadotti autostradali, la vita scorre apparentemente placida e immutabile come la corrente del fiume Entella. Leonardo e Gabriele detto Gabs sono amici da sempre, amici come si può essere in una piccola città di provincia: pianeti che orbitano e si attraggono fino a diventare inseparabili. Leonardo non si è mai sentito all'altezza di Gabriele, però pensa di essere l'unico capace di curare la fragilità che si nascondono dietro l'immagine del ragazzo perfetto. E così non può credere alle voci che piombano sull'amico, all'atto di violenza di cui viene accusato, neppure quando vede travolta la vita degli altri ragazzi della compagnia e lo stesso Gabriele fuggire altrove. Leonardo rimane, tentando di rimettere insieme i pezzi ma, quando Ga-

brile anni dopo tornerà a Lavagna, si troverà costretto ad affrontare le proprie colpe e omissioni. Stelle per pianeti è una storia di provincia, e di un'amicizia che nel tempo si impasta di contraddizioni, di adorazione e fiducia, ma anche di bugie, silenzi e segreti. Alessio Parmigiani concentra il suo sguardo intimo e pieno di compassione su questo cambiamento, sulla forza d'animo che permette di accettare la verità e sulla pace che si conquista nel perdonare, e perdonarsi.

La musica è dell'allievo AMO Saverio Santoni, voce recitante dell'allievo STM Stefano D'Ippolito, al pianoforte l'allievo del Conservatorio Davide Blandi.

All'incontro sarà presente l'autore a dialogo con Orietta Saggio e Irene Bottaro.

■ A 18 anni apre la sua prima Partita Iva e oggi, a 40 anni, dopo aver fondato aziende in ambiti diversi Fulvio Zangirolami continua a inseguire un obiettivo preciso: trasformare le idee in realtà e portare innovazione concreta nel territorio.

Accanto alla carriera imprenditoriale, Zangirolami porta avanti anche quella artistica: come cantautore con il nome d'arte Fulvio Effe, ha pubblicato tre dischi e calcolato numerosi palchi, dimostrando come la musica e la creatività siano da sempre il cuore del suo percorso.

È nato così Fully, la prima intelligenza artificiale dedicata agli studenti e alle famiglie della scuola di musica. Uno strumento unico nel suo genere, alimentato dal motore OpenAI, che unisce machine learning, organizzazione e supporto didattico.

Un primato assoluto, poiché in tutto il territorio nazionale sono gli unici ad offrire agli studenti un supporto di questo tipo, capace di rispondere in tempo reale a esigenze pratiche e formative e di accompagnare ogni allievo lungo l'intero percorso di studio.

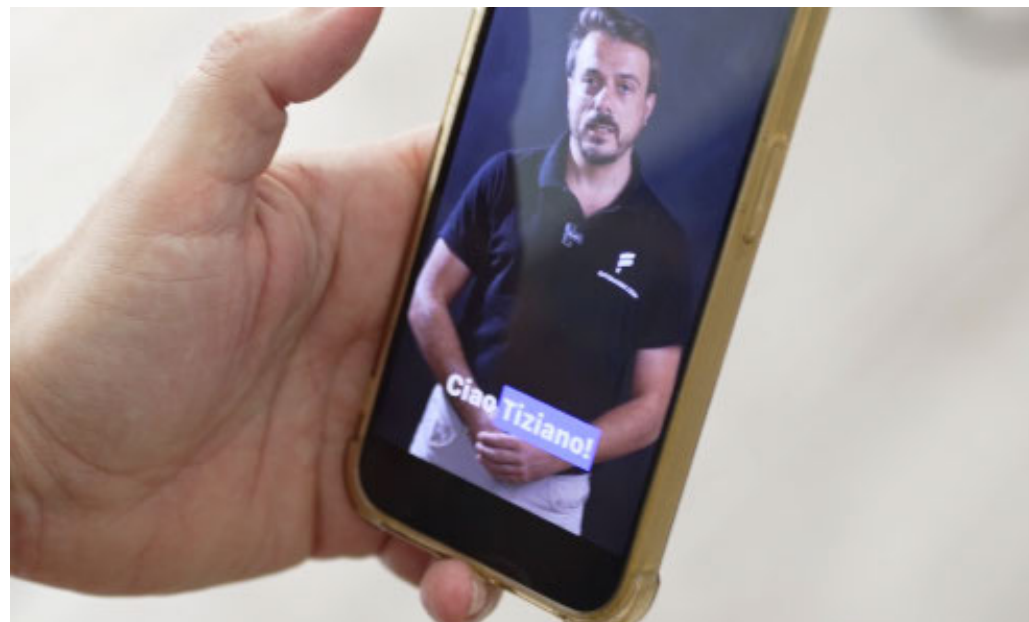
Accanto a Zangirolami, il docente e musicista Tiziano Spigno sta lavorando all'addestramento del prossimo progetto: un avatar avanzato che diventerà un vero e proprio docente di canto sempre disponibile, capace di guidare gli studenti con esercizi, correzioni e percorsi personalizzati.

E per la creazione dell'avatar di Fully? È stato scelto lo stesso modello fisico di Fulvio Zangirolami: una scelta pratica per ottimizzare i costi e ga-

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

È «alessandrina» la prima IA per la didattica musicale in Italia

Il lancio della piattaforma si terrà sabato 28 settembre presso il Circolo Acli di Castelceriolo



rantire la massima tutela della privacy.

Come ama dire lo stesso Zangirolami con ironia: «Sempre attento ai costi!»

Un progetto che nasce ad Alessandria ma guarda al mondo

«Il mio obiettivo - spiega Fulvio Zangirolami - è sempre stato quello di creare innovazione reale, non fine a sé stessa. Fully rappresenta la sintesi del mio percorso: tecnologia e creatività al servizio

delle persone. Non serve vivere in una grande metropoli per fare impresa e innovazione: da Alessandria possiamo dimostrare che è possibile pensare in grande e portare al territorio strumenti all'avanguardia».

Evento di lancio

La presentazione ufficiale di Fully si terrà sabato 28 settembre, presso il Circolo ACLI di Castelceriolo, nell'Alessandrino.

Un luogo intimo e familia-

re, che i membri della comunità frequentano ogni giorno. Una scelta non casuale: dimostrare come un'idea dal respiro internazionale possa nascere, crescere e trovare casa anche in una realtà piccola e raccolta come quella del Circolo.

Interranno Fulvio Zangirolami, ideatore del progetto, e Tiziano Spigno, che racconterà l'impatto di Fully sulla didattica e anticiperà le potenzialità del nuovo avatar dedicato al canto.

DOMANI

A Casale ritorna la passeggiata «La Zampetta»

■ Nel corso del pomeriggio di domani, presso il chiosco di piazza Mazzini, sarà attivo un punto informativo dedicato all'igiene urbana e alla convivenza civile. I cittadini potranno ricevere gratuitamente sacchetti per la raccolta delle deiezioni canine, bottigliette d'acqua per la pulizia dei marciapiedi e materiale informativo sulle buone pratiche per mantenere pulita la città e promuovere il rispetto degli spazi pubblici.

«Il rispetto del decoro urbano è un gesto di civiltà e responsabilità - ha sottolineato l'assessore all'Ambiente Gigliola Fracchia -. Prendersi cura dei propri animali significa anche prendersi cura della città: piccole attenzioni quotidiane, come raccogliere i bisogni o sciacquare il suolo, contribuiscono a un ambiente più pulito e accogliente per tutti». Sempre in piazza Mazzini, tornerà la storica passeggiata «La Zampettata», giunta quest'anno alla 25ª edizione. L'iniziativa, promossa dai volontari del Rifugio Cascine Rossi e da Baulandia, prenderà il via alle 15:30 (iscrizioni dalle 14:30) e si snoderà per le vie del centro cittadino in compagnia dei propri amici a quattro zampe. In caso di maltempo, l'evento sarà rinviato a domenica 26 ottobre.

NOVI LIGURE

Pernigotti Lancia un nuovo gianduiotto

Tornano sugli scaffali i prodotti Pernigotti con numerose novità. La storica azienda dolciaria di Novi Ligure, controllata da JP Morgan e Invitalia, ha avviato la distribuzione nei punti vendita del nuovissimo Gianduiotto al Pistacchio, una raffinata interpretazione dell'iconica pralina dove la dolcezza del gianduiotto al latte si arricchisce del gusto intenso dei pistacchi tostati. Disponibili anche i Gianduiotti classico, fondente e al caramello, affiancati dai Cremini classico e nero. In arrivo pure le nuove Gemme al Lampono e al Biscotto, composte da un guscio croccante di cioccolato che avvolge un morbido ripieno al frutto rosso o arricchito da una granella di biscotto. «Per la stagione autunno-inverno, presentiamo nuovi gusti, ma che sono fortemente ancorati alla nostra tradizione del «saper lavorare» la gianduiotto, partendo dalla tostatura di sole nocciole italiane», ha dichiarato Gianluca Cazzulo, direttore commerciale di Pernigotti. «Il nostro obiettivo è di ampliare il target dei consumatori, presentando una gamma di prodotti».



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

Vittorio Magni

LA POLIZIA LOCALE Potrà intervenire dove c'è necessità

Vicoli in mano agli spacciatori anche la sindaca se ne accorge

Dopo le continue denunce di residenti e comitati Salis ha chiesto interventi sistematici nelle zone più critiche



Controlli in via Gramsci da parte degli agenti della Polizia di Stato

Arresti, denunce, locali chiusi e sanzioni per decine di migliaia di euro. Dopo settimane di pressioni da parte dei comitati e dei residenti, le Forze dell'ordine hanno avviato un'azione più intensa nel centro storico. Ma i cittadini chiedono che questa volta non sia l'ennesimo intervento spot. Secondo i dati diffusi dalla Polizia di Stato: 3 arresti, 15 denunce, 3 locali chiusi, 30.000 euro di sanzioni e oltre 400 persone identificate, tra cui molti consumatori di droga che sono stati trovati con quantità modeste, ad uso personale, ma che si prevede siano segnalati alla Prefettura come consumatori. Le operazioni - coordinate da Questura, Prefettura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale ed Esercito - hanno toccato tutte le zone più critiche. Le forze dell'ordine dicono chiaramente di aver «battuto a tappeto i caruggi, con particolare attenzione a via Prè, piazza Metellino, ex Ghetto, via Maddalena, via San Luca, zona delle Vigne, via di Scurreria, piazza Campetto, via degli Orefici e piazza Banchi, fino a piazza Caricamento, portici di Sottoripa, via Gramsci e Darsena». Eseguiti anche 22 controlli amministrativi con la squadra di Polizia Amministrativa della Questura e con il concorso della Asl3 Igiene Alimentari e Nutrizione e della Polizia Locale in esercizi commerciali e H24 della zona.

Elevate sanzioni per un totale di quasi 30.000 euro a locali ubicati in via Prè, in zona Sottoripa, via Lomellini, via della Raibetta, Salita Pollaiuoli e piazza del Campo, per lo più per scarse condizioni igieniche, mancanza di acqua calda, allergeni non conformi, inidonea conservazione degli alimenti e per l'inosservanza delle norme in materia di tracciabilità. Ma questo elenco di zone critiche non può essere visto come una checklist da spuntare: è un catalogo delle promesse che vanno mantenute ogni giorno. Nel frattempo, cambia l'organizzazione stessa dei controlli. La Questura ha accolto le richieste della sindaca Silvia Salis, arrivate durante l'ultima riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicu-

rezza Pubblica.

«Ringrazio questora e prefetta per aver dato seguito all'allarme del Comune - ha dichiarato Salis - Dopo i sopralluoghi in centro abbiamo chiesto un pre-

sidio più efficace. Vogliamo restituire dignità e sicurezza a zone troppo a lungo trascurate». In concreto, la Polizia Locale non sarà più limitata a un'area ma potrà intervenire in tutti i vi-

coli, a prescindere dalla ripartizione con Carabinieri e Polizia di Stato. Presidi fissi saranno attivati in Prè, Ghetto e Darsena, con controlli a rotazione in Maddalena, Vigne, San Lu-

ca, Banchi, Caricamento, Lucoli, Sottoripa. I servizi verranno aggiornati settimanalmente in base alle segnalazioni.

Intanto la pazienza dei comitati è finita. «Basta blitz isolati - scrivono - Servono pattuglie ogni notte, presidi agli ingressi dei vicoli, chiusura immediata dei locali irregolari, repressione vera dello spaccio. Vogliamo sicurezza continua, non un'illusione ogni due mesi».

La preoccupazione non è solo per la microcriminalità, ma per il decoro urbano, l'illuminazione, la vivibilità, soprattutto in quelle aree dove, da tempo, il confine tra giorno e notte è diventato irrilevante».

Il centro storico resta una sfida aperta per Genova. Non può essere il volto del degrado, né può esserci una città «a due velocità», con aree lasciate indietro. Per i residenti non è questione di colore politico, ma di priorità amministrativa.

Comune

Chiesa di Fegino: il muro sarà ristrutturato

Approvato dalla giunta comunale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici e Manutenzioni Massimo Ferrante, il progetto di fattibilità tecnico-economica per la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del muro in salita alla chiesa di Fegino. L'intervento, inserito nel Piano triennale dei lavori pubblici, cuba 200.000 euro.

«Si tratta di lavori complessi, urgenti e necessari per la messa in sicurezza di una porzione di muraglione che era crollata nella serata dello scorso 10 marzo - spiega l'assessore Ferrante - la fragilità di muri di sostegno, che rientrano nel patrimonio civico, impone, periodicamente, interventi urgenti, non programabili, di manutenzione straordinaria».

Approvato, inoltre, il Progetto di fattibilità tecnico economica di manutenzioni diffuse nelle vallate. «Si tratta di 200.000 euro di lavori, con la seconda annualità dell'accordo quadro Vallate, che saranno realizzati per la messa in sicurezza, con interventi puntuali, nel nostro entroterra, che, come sappiamo, presenta criticità anche collegate al rischio idrogeologico» conclude l'assessore Ferrante.

Riconoscimento

La Regione premia dieci giovani liguri che sono talenti sportivi

Dieci giovani liguri che ogni giorno si allenano con passione, sacrificio e determinazione saranno premiati dalla Regione. La Giunta regionale della Liguria ha infatti approvato il bando 2025 per la valorizzazione del talento sportivo, con una dotazione complessiva di 30mila euro destinata a sostenere i ragazzi e le ragazze che si sono distinti per risultati e impegno nelle loro discipline. «Con questa misura Regione Liguria rinnova il proprio impegno nel sostenere i giovani che si distinguono per merito e risultati, riconoscendo anche il ruolo fondamentale del-

le società che ne accompagnano la crescita - spiega l'assessore allo Sport Simona Ferro - Vogliamo valorizzare le vere eccellenze liguri, coloro che portano in alto il nome della nostra regione in Italia e nel mondo, confermando la nostra attenzione verso il talento e la determinazione dei ragazzi e delle ragazze che fanno dello sport un esempio di impegno e di valori».

Il provvedimento è rivolto ad atleti non professionisti residenti in Liguria da almeno due anni e con età non superiore ai 23 anni. Nessun limite invece per gli

atleti con disabilità, che potranno partecipare a pieno titolo. È richiesto inoltre di essere tesserati da almeno due anni per una società sportiva ligure e di aver ottenuto risultati significativi tra il 1° ottobre 2024 e il 30 settembre 2025. Ogni contributo sarà di 3.000 euro, suddivisi in 2.000 per l'atleta, come riconoscimento personale, e 1.000 per la società sportiva, da utilizzare per la valorizzazione tecnica. Le società selezionate - una per ciascun atleta - saranno individuate in base alla graduatoria che definirà il «gruppo degli atleti di accertato talento sportivo». Le do-

mande potranno essere presentate dal 21 ottobre al 4 novembre 2025, esclusivamente tramite lo Sportello online di Regione Liguria, all'indirizzo <https://sportellonline.regione.liguria.it>.

L'iniziativa punta a premiare il merito e la costanza, ma anche a dare un segnale di fiducia a chi rappresenta il futuro dello sport ligure. Un modo concreto per sostenere i giovani che crescono nelle palestre, nei campi e nelle piscine della regione, e che con la loro passione tengono viva una parte autentica dell'identità ligure.

ViMag

ANCHE LE BIBLIOTECHE ALLUNGANO L'ORARIO

Sestri Levante: aule studio aperte 24 ore su 24

Buone notizie per studenti e lettori di Sestri Levante: da lunedì 20 ottobre le biblioteche comunali aumentano di 11 ore complessive i propri orari di apertura. Non solo viene ripristinato l'orario originario, ridotto nei mesi scorsi per motivi di personale, ma viene anche potenziato con due ore aggiuntive rispetto al passato. A beneficiarne saranno sia la Biblioteca del Mare sia la Biblioteca Fascie Rossi, che - come voluto fortemente dall'Amministrazione comunale - amplieranno la propria disponibilità al pubblico secondo una nuova distribuzione settimanale, garantendo un servizio continuativo dal lunedì al sabato. Contestualmente riprova, dopo un breve restyling, anche le aule studio di via alla Penisola, accessibili 24 ore su 24 grazie alla collaborazione con la Croce Verde, che continuerà a gestire il ritiro e la riconsegna delle chiavi. Le aule potranno inoltre essere prenotate (in loco) per sessioni di studio, una novità pensata per rispondere a esigenze particolari come ad esempio lavori di gruppo. «Un intervento che conferma l'impegno dell'Amministrazione per ampliare gli orari e rafforzare gli spazi di studio e di cultura in città - dichiarano il sindaco di Sestri Levante Francesco Solinas e l'Assessore alla Cultura Maura Caleffi - Le biblioteche, le aule studio e in generale gli spazi riservati alla cultura e all'istruzione, sono luoghi di crescita, incontro e partecipazione: investire su di esse significa investire sul futuro della nostra comunità. Ringraziamo Mediaterreano per la collaborazione».

IL CASO DELLO STADIO DI CHIAVARI

Giornalisti fuori dalla tribuna al loro posto anche «abusivi»

È venerdì sera e allo stadio «A. Sannazzari» di Chiavari c'è Entella-Sampdoria. C'è spazio e allegria per tutti ma non per quattordici giornalisti liguri, regolarmente accreditati e iscritti all'Ordine che sono rimasti fuori dalla tribuna stampa. I posti erano occupati da tecnici, addetti alla raccolta dati e membri di altri uffici stampa, tra cui quelli delle due squadre. Una scelta organizzativa che va contro a quanto stabilito in un protocollo firmato a settembre 2025 tra le società calcistiche professionistiche liguri e l'Ordine dei giornalisti liguri che dichiara, tra le altre cose, che le tribune stampa sono riservate esclusivamente ai giornalisti. La tribuna è uno spazio di lavoro, non un'area ospiti. Chi fa informazione deve poter acce-

dere e raccontare i fatti. E invece, per alcuni cronisti presenti, in tribuna si sono sentiti addirittura cori da stadio e comportamenti fuori luogo. L'Ordine dei Giornalisti della Liguria ha già richiamato più volte istituzioni e uffici stampa al rispetto delle regole: gli spazi riservati ai giornalisti devono essere occupati da professionisti iscritti all'albo o da collaboratori accreditati. Questo è l'ennesimo episodio che si aggiunge a molti altri. Serve rispetto ma la categoria chiede anche attenzione. Vi fareste curare da un «medico» che non compare nell'Ordine dei medici? O fareste progettare la vostra casa da un sedicente architetto che non compare nell'albo professionale? Pensiamoci, per i giornalisti è uguale.

GENOVA PRINCIPE

Ladri di bagagli in stazione arrestati dalla Locale

Tre persone sono state arrestate a Genova dalla polizia municipale per furto di valigie al terminal dei pullman Flixbus a Principe, in piazza Fanti d'Italia, davanti alla stazione della metro. Un algerino è stato notato in zona mentre si allontanava in modo sospetto, portando con sé un bagaglio nella zona di sosta dei bus di linea. Gli agenti lo hanno intercettato mentre tentava di cedere il bagaglio a due persone. Questo è risultato sottratto a un viaggiatore a bordo di un autobus Flixbus diretto a Milano. All'interno c'erano effetti personali, vestiti e un computer portatile. La vittima, una volta giunta a destinazione, ha sporto denuncia per furto. Il contenuto del bagaglio è stato integralmente recuperato e restituito. Le due persone che stavano acquistando la refurtiva sono state denunciate per ricettazione. L'algerino ha fornito false generalità alla polizia, ed è stato arrestato anche per questo reato. Durante un altro sopralluogo, sempre in zona piazza Fanti d'Italia, nei pressi del parcheggio della linea Flixbus, una pattuglia della Polizia locale ha notato alcune persone con comportamenti sospetti. Alle 14.30, all'arrivo del bus Flixbus linea 510, tre uomini, presumibilmente in contatto telefonico mediante auricolari, si sono avvicinati. Mentre uno faceva da palo, gli altri due sono riusciti a impossessarsi di due trolley. Il palo e uno dei tre uomini si sono diretti verso via Alpini d'Italia con una valigia rossa, dove sono stati fermati dagli agenti, mentre il terzo si è dato alla fuga, abbandonando una seconda valigia dopo 40 metri. Il primo trolley è stato riconsegnato al legittimo proprietario. Per il secondo sono in corso indagini per risalire al legittimo proprietario.

PALAZZO DUCALE FINO A FEBBRAIO 2026 Dal libro di Melville, alle opere contemporanee

Uomini e balene, mito senza tempo

La mostra che racconta di un'ossessione che attraversa i secoli, dallo sfruttamento alla tutela

Da secoli l'uomo è stato affascinato dalle balene e, fin dall'antichità, sono nati miti e leggende, credenze e racconti che ne hanno messo in luce la natura simbolica e ambivalente: da una parte esseri mostruosi in grado di inghiottire navi e portare distruzione, dall'altra creature benevole, regine dell'oceano.

Una delle più grandi icone letterarie ispirata a queste creature è Moby Dick, il romanzo di Herman Melville pubblicato nel 1851. In esso, il capitano Achab insegue ossessivamente una gigantesca balena bianca in una storia piena di simbolismo e riflessioni filosofiche. Prendendo le mosse dal capolavoro dell'autore americano per scandagliarne le molteplici interpretazioni, storiche e simboliche, Palazzo Ducale di Genova ospita negli spazi dell'Appartamento del Doge, fino al 15 febbraio 2026, Moby Dick - La Balena, una grande mostra collettiva che attraversa i secoli e le arti, e costruisce un'esperienza espositiva complessa e inedita. La mostra - che si inserisce nell'anno Genova e l'Ottocento indetto dal Comune di Genova - è a cura di Ilaria Bonacossa e Marina Avia Estrada, con Michela Murialdo, ed è realizzata in collaborazione con TBA21 (Thyssen-Bornemisza Art Contemporary).

«Moby Dick - la balena» si sviluppa in un percorso di scoperta di un universo artistico multiforme, passando dall'arte medievale a quella più contemporanea, dalla storia della navigazione all'illustrazione, fino alla scienza e la biologia.

Grandi installazioni video, sculture, tele, fotografie e incisioni indagano i grandi temi di questa straordinaria opera: dalla lotta tra l'uomo e la Natura al conflitto tra il bene e il male, dai sentimenti di passione e vendetta ai temi del viaggio e della scoperta. La mostra si avvale dei contributi di molte altre prestigiose istituzioni museali e culturali tra cui il Muciv (Museo delle Civiltà di Roma), il Museo e Real Bosco di Capodimonte di Napoli, l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, la Triennale di Milano, Gallerie d'Italia di Milano e il Mart - Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto. Sono diversi i Musei di Genova che hanno collaborato con importanti prestiti alla mostra. Oltre al Museo di Storia Naturale Giacomo Doria, prestano opere anche il Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone (antiche stampe raffiguranti la caccia alla balena e un album di disegni di Hokusai), i Musei di Strada Nuova (le aste dei corpetti delle vesti conservate nelle Civiche Collezioni Tessili e realizzate con ossa di balena, oltre a varie opere, tra cui Giona e la balena di Carlo Antonio Tavella), il Museo di Arte Contemporanea di Villa Croce (opere di Manzoni, Bonalumi, Dadamaino e altri artisti contemporanei esposti nella sezione denominata Sala del bianco), Castello d'Albertis - Museo delle Culture del Mondo (collane ornamentali e un'opera contemporanea di Mauro Panichella), Galata Museo del Mare (cannocchiali ottocenteschi, ottanti, bussola, un diorama di scialuppa baleniera).

L'ingresso del percorso espositivo ospita alcune versioni in diverse



ALCUNE DELLE INSTALLAZIONI IN MOSTRA

Tanti gli artisti che contribuiscono a fare della mostra un'esperienza straordinaria



Of Whales, 2022
Real-time video, multi-channel audio installation
Mauro Panichella

lingue del romanzo di Hermann Melville. Il visitatore può ammirare una copia della prima edizione italiana dell'opera con la celebre traduzione di Cesare Pavese e una copia realizzata da Emilio Isgrò che riproduce, in alcune pagine, immagini di balena grazie a una parte di testo cancellata. E poi un volume particolare - The Book End of Time dell'artista Tacita Dean - coperto da cristalli di sale che sembra riemerso dagli abissi. Anche Mario Airò in Elogio del bianco, in ripresa di un capitolo del romanzo di Melville, trasforma il libro in oggetto, metafora della memoria.

La prima parte della mostra comprende Ossi, un'opera di Claudia Losi che riproduce l'impalcatura di una capanna della tradizione Inuit con ossa di balena; e una fotografia di Thomas Ruff di un cielo stellato, a evocare il tema della navigazione attraverso le stelle come guida. Si entra poi nella Cappella Dogale dove un'installazione audio di Alberto Tadiello, composta da otto tracce registrate come un unico flusso continuo in loop, in cui i misteriosi «canti» delle balene si intrecciano a voci di biologi, rumori urbani e canti di popolazioni locali. La Cappella diventa una sorta di sacrario naturale, omaggio al Santuario internazionale dei cetacei del Mar Ligure. A conferire una cornice ancora

più suggestiva al percorso, la presenza di parti di scheletri di balene, tra cui i fanoni, le lamine presenti nella bocca di alcune specie al posto dei denti. Si tratta di materiali provenienti dal Museo di Storia Naturale Giacomo Doria di Genova. E poi una stanza dedicata al tema della passione collezionistica, un'altra dedicata al racconto di Giona e la balena, ripreso dallo stesso Melville. Suggestive le opere esposte da un vaso farmaceutico proveniente dal museo della ceramica di Savona a due dipinti raffiguranti balene dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e dall'Istituto Nazionale di Studi Etruschi. E poi un frammento di un pregevole frammento bassorilievo in marmo prestatosi dal Museo e Real Bosco di Capodimonte.

L'arte contemporanea fa il suo ingresso in mostra con Prey, un'opera di Marzia Migliora, mentre Vertigo Sea è la prima grande installazione video presente in mostra. L'artista John Akomfrah ha realizzato un'opera che, grazie a grandi e ipnotiche immagini a colori proiettate su tre canali in HD 2K, consente al pubblico di essere coinvolto intorno alle molteplici tematiche sollevate dagli ambienti marini, dallo sfruttamento delle risorse naturali alle migrazioni forzate, dalla biodiversità al pericolo che l'inquinamento ne riduca la

ricchezza. Il retro della parete che ospita la video installazione ospita alcuni oggetti d'epoca, come cannocchiali provenienti dal Museo del Mare di Genova, banconote e assegni emessi dalle baleniere tra Ottocento e Novecento, insieme all'opera realizzata appositamente per la mostra con tre edizioni americane di Moby Dick arionate da Elisabetta Benassi. Una sala accoglie le opere di Carsten Holler e Cosima Von Bonin come il trichico di Holler e la balena di Von Bonin. Attraverso un oblò il pubblico incontra Accellerando, l'installazione di Clara Harstrup composta da due acquari con pesci tropicali il cui movimento attiva dei sensori che a loro volta azionano alcuni strumenti musicali. Questa sala si avvale della collaborazione dell'Acquario di Genova. Il percorso proseguirà con una sezione dedicata al design come la Poltrona Moby Dick realizzata nel 1969 da Alberto Rosselli, le ceramiche di Arturo Martini e Fausto Melotti, alcune produzioni albisolesi. Il racconto del mito della balena attraverso l'arte contemporanea prosegue con Mauro Panichella, che trafigge un osso del cranio del cetaceo con un neon a evocare allo stesso tempo la luce di un baleno e l'arpione; Teresa Solar, con un'opera in prestito dalla collezione Thyssen-Bornemisza Art Contemporary,

composta da due grandi chele che evocano forme marine e meccaniche insieme. Un grande pannello, poi, realizzato in collaborazione con il Teatro Nazionale di Genova, documenterà con foto di scena, immagini dei protagonisti e materiali informativi l'indimenticabile Moby Dick di Vittorio Gassman portato in scena nel 1992. Il rapporto tra naturale e artificiale è esplorato anche da Janaina Tschäpe in alcuni scatti fotografici, dove indumenti legati insieme e lasciati fluttuare sott'acqua evocano forme marine, in un'atmosfera sospesa tra inquietudine e libertà. Nella stessa sala una parete ospita un grande pannello del Collettivo A Constructed World che riproduce l'interno di un ventre di balena cui si potrà accedere attraverso una scala blu. La Sala del bianco è una sezione dedicata a un'altra «ossessione»: il bianco è un'esperienza di straniamento dove non esistono confini e dimensioni e tutto viene diluito in una percezione di assenza e di vuoto.

In questa sezione sono presenti opere di Ines Zenha (con sculture dalle forme antropomorfe legate a tematiche queer, come lettura critica al romanzo di Melville popolato esclusivamente da personaggi maschili), Dominique White (The Long Emancipation, 2022), Pino Pascali (una ricostruzione di

una balena realizzata con tele tese su centine in legno) e lavori provenienti dalla collezione di Villa Croce (Achrome di Piero Manzoni, Bianco di Agostino Bonalumi, Superficie bianca di Turi Simeti, Costellazione di Dadamaino). Una sala è dedicata al Giappone, grazie ai prestiti dal Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone di Genova, con opere che documentano lo sviluppo della caccia alla balena nell'Ottocento, gli strumenti utilizzati e le tecniche. In mostra anche due quaderni di disegni, di Katsushika Hokusai e di Kitao Masayoshi, accanto a un'edizione giapponese di Moby Dick. Si passa poi alla stanza con il diorama di Marzia Migliora, realizzato con inserti di carta tratti da riviste per ragazzi, a evocare lo sfruttamento dei mari, la balena bianca e il mito di Moby Dick. Chiude il percorso il video immersivo di Wu Tsang, artista statunitense che vive a Berlino, dal titolo Of Whales, presentato per la prima volta alla Biennale di Venezia. L'opera è una singolare interpretazione del mondo visto dalla prospettiva visiva di una balena. L'opera, della durata di quattro ore, si rigenera continuamente grazie a un programma di intelligenza artificiale rende le immagini sempre diverse.

Ad arricchire la mostra, un'esperienza immersiva cinematografica originale in Virtual Reality ispirata a Moby Dick, a cura della società WAY Experience. L'esperienza, della durata di circa 15 minuti, ricostruisce alcune scene chiave della storia a bordo del Pequod e accompagna lo spettatore attraverso le tappe fondamentali del viaggio: la vita dell'equipaggio sulla nave, l'incontro con la Balena Bianca e il leggendario confronto finale tra Achab e Moby Dick.

I temi dell'esposizione verranno approfonditi da un ricco programma di conferenze e di laboratori educativi per famiglie e studenti, oltre a visite guidate e workshop tematici.

In occasione della mostra viene prodotto da Chora Media il podcast «Verso la balena». Quattro puntate di venti minuti ciascuna con interventi di musicisti, registi teatrali, attori, scrittori e gli stessi artisti presenti in mostra. Ogni episodio racconta uno degli aspetti del nostro rapporto con le balene: bellezza, conflitto, mito, ricerca. La voce narrante è di Simone Pieranni, giornalista e scrittore che ha viaggiato e vissuto all'estero per molti anni, rimanendo sempre molto legato a Genova, la sua città di origine.

Moby Dick - La Balena Storia di un mito dall'antichità all'arte contemporanea
12 ottobre 2025 - 15 febbraio 2026

Palazzo Ducale, Appartamento a Cappella del Doge

Una mostra prodotta da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

in collaborazione con TBA21 Thyssen-Bornemisza Art Contemporary

Catalogo Allemandi editore
Orari Mar-Ven 9-19; sab-dom 10-19; lunedì chiuso

Biglietti 4 intero; 12 ridotto ridotto speciale Under 27 (19-27 anni) 8€ (esclusi week-end e festivi)

CAIRO MONTENOTTE I carabinieri raccolgono testimonianza e individuano l'aggressore, un uomo di 50 anni Sale sul bus e accoltella l'autista all'addome

Gesto di violenza insensato ieri su un mezzo Atp, la vittima «salvata» dai vestiti pesanti

■ Un sabato mattina iniziato all'alba con un episodio di violenza insensata, ma anche con una risposta immediata e risolutiva da parte dei Carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile e della Stazione Carabinieri di Cairo Montenotte, capaci di individuare il presunto responsabile nel giro di poche ore.

Alle 6.50 circa di ieri, l'autista di un autobus del trasporto pubblico locale, linea 61 Cairo-Savona, si è fermato come di consueto alla fermata di Corso Marconi nella frazione San Giuseppe di Cairo Montenotte. In quel momento, senza emettere una parola e senza apparente motivo, un uomo è salito a bordo del mezzo, ha estratto un coltello a roncola e ha colpito il conducente al ventre con un rapido fendente, per poi dileguarsi rapidamente a piedi.

L'autista, ferito ma cosciente, ha fortunatamente avuto la prontezza di mettere in sicurezza il veicolo e chiedere aiuto. È stato così soccorso dal personale sanitario del 118 e trasportato in codice giallo all'ospedale San Paolo di Savona, dove i medici gli hanno riscontrato una ferita addominale superficiale da arma da taglio, giudicata guaribile in 20 giorni di prognosi.

L'individuazione del responsabile, nonostante l'immediato intervento di tre equipaggi della Compagnia Carabinieri di Cairo Montenotte per raccogliere i primi elementi e avviare le ricerche, appariva inizialmente pro-



L'intervento di carabinieri di Cairo Montenotte è stato determinante per trovare l'aggressore

blematica. La descrizione fornita dell'aggressore - un uomo incappucciato e nulla più - non apriva piste precise da seguire.

Tuttavia, l'indagine lampo che è seguita ha consentito ai Carabinieri della Stazione di Cairo Montenotte e della Sezione Radiomobile, di estrapolare alcuni filmati dal sistema del circuito di videosorveglianza cittadino e sottoporli a persone residenti in loco, mentre i carabinieri dell'Aliquota Operativa di Cairo si accertavano delle condizioni di salute della vittima e raccoglievano la sua importante testimonianza, incrociandola con quanto stava emergendo sul luogo dell'aggressione. Nell'arco della stessa mattinata l'informazione giusta è arrivata, e i mili-

tari si sono presentati alla porta di casa di un uomo del posto, un cinquantenne, peraltro già noto alle Forze dell'Ordine e in cura per disturbi psichiatrici, che avrebbe agito in preda a un presunto rancore personale ingiustificato: nei giorni precedenti, a suo dire, un autista della stessa linea lo avrebbe fatto cadere a seguito di una brusca frenata, allontanandosi poi senza prestarli soccorso. Convinto di trovarsi di fronte allo stesso conducente, ieri mattina l'uomo avrebbe atteso l'arrivo della corriera e colpito alla cieca, senza neppure verificare se si trattasse della medesima persona.

Un gesto dettato verosimilmente da una scarsa lucidità mentale, ma che avrebbe po-

tuto avere conseguenze ben più gravi, infatti, gli abiti pesanti indossati dall'autista hanno fortunatamente limitato i danni all'addome.

L'uomo fermato è stato quindi accompagnato presso la Compagnia di Cairo Montenotte e denunciato in stato di libertà per lesioni aggravate alla locale Procura della Repubblica.

L'intervento tempestivo e la rapida soluzione del caso confermano la costante attenzione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Savona verso la sicurezza della popolazione e la presenza capillare dell'Arma sul territorio, pronta a intervenire in qualunque momento della giornata e dell'anno.

CHIUSAVECCHIA

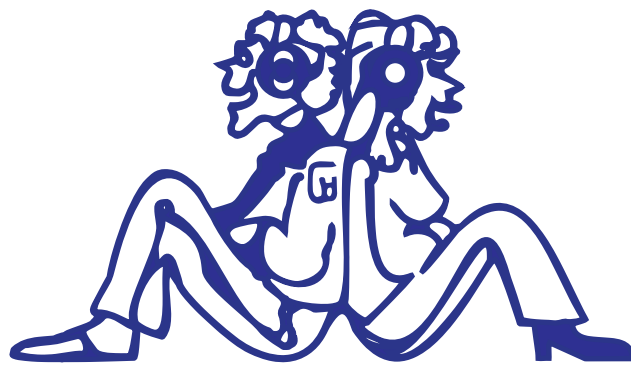
Inaugurato nuovo percorso ciclo-pedonale

■ Inaugurato ieri mattina a Chiusavecchia, in provincia di Imperia, il nuovo percorso ciclo-pedonale interno al centro storico, realizzato nell'ambito del Pnrr «Green Communities» per un importo complessivo di 198mila euro.

«Questo intervento è un bellissimo esempio di riqualificazione, capace di unire la storia e l'identità dei nostri borghi con una visione moderna di fruizione del territorio - dice il vicepresidente della Regione Liguria e assessore all'Agricoltura e all'Entoterra, Alessandro Piana -. Oggi restituiamo alla comunità un percorso storico ripristinato, che diventa una risorsa turistica, culturale e ambientale per tutta la Valle Impero», ha concluso il vice presidente. L'opera prevede il recupero dei percorsi storici del paese e la connessione tra il centro storico e la pista ciclabile della Valle Impero, valorizzando la cosiddetta «via degli orti», un tracciato tipico che attraversa l'abitato e che consente anche di raggiungere il frantoio di Rocca Negra, recentemente ottenuto dal Comune grazie al sostegno della Regione Liguria. Alla cerimonia ha partecipato anche il sindaco di Chiusavecchia, Luca Vassallo. «È un intervento molto



importante perché ripristina una parte tipica del paese che collega il centro storico alla ciclabile della Valle Impero e permette di raggiungere anche il frantoio di Rocca Negra», ha detto Vassallo. In mattinata si è tenuta anche l'inaugurazione del nuovo impianto olivicolo locale, un progetto di grande valore agricolo e ambientale che interessa complessivamente oltre 20 ettari di terreno, con il recupero di 4 ettari di uliveto, la realizzazione di muri in pietra, infrastrutture irrigue e fotovoltaiche, e una nuova viabilità rurale. L'investimento, di circa 950mila euro complessivi è stato sostenuto dalla Regione con un contributo di 480mila euro nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale.



RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

Ci ascoltate anche in DAB e sulle APP telefoniche



Speciale

Festa del Re Marrone

a Chiusa di Pesio

LA 27ª EDIZIONE SI SVOLGERÀ DAL 23 AL 26 OTTOBRE

Il programma dell'evento a Chiusa



Chiusa di Pesio è pronta ad accogliere la 27ª edizione della Festa del Re Marrone, l'attesissima manifestazione di interesse regionale dedicata al pregiato Marrone di Chiusa di Pesio. Dal 23 al 26 ottobre, il borgo Bandiera Arancione del Touring Club Italiano si trasforma in un vivace palcoscenico di sapori, musica, vetrine a tema, cultura e tradizioni, richiamando visitatori da tutto il Nord d'Italia e dalla vicina Francia.

L'evento, organizzato dalla Pro Loco Turismo in Valle Pesio in collaborazione con il Comune di Chiusa di Pesio,

La Chiusana, l'Ufficio Turistico Valle Pesio, Visit Valle Pesio, l'ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime e numerose associazioni locali, propone quattro giornate ricche di appuntamenti tra enogastronomia, escursioni, spettacoli e intrattenimenti per tutte le età.

Il programma si apre giovedì 23 ottobre alle 20:45 nella sala incontri della Biblioteca Civica "Ezio Albe-

rione" di via Turbiglio con l'incontro "Il futuro della castanicoltura", una serata di confronto dedicata alla castagna come risorsa economica, culturale e ambientale, dalle radici della tradizione locale alle prospettive europee. Moderati dal sindaco Claudio Baudino, intervengono rappresentanti di Castanea Expo 2025 (in programma a Firenze dal 12 al 14 dicembre), dell'Associação Portuguesa de Castanha e del Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte. Al termine dell'incontro, degustazione di prodotti a base di castagna della Valle Pesio.

La festa entra nel vivo venerdì 24 ottobre alle 19, in piazza Cavour, con la presentazione de "Il Mundajè", la prima edizione del Campionato del Mondo dei Caldarrostei. Durante la serata sono previste degustazioni di prodotti a base di castagna e di specialità a marchio APAM Qualità Parco, a cura delle Aree Protette Alpi Marittime e Visit Valle Pesio. A scaldare l'atmosfera ci pensano i SuperKlassificaShow, trio musicale che ripropone in chiave rock i grandi successi italiani degli anni Settanta e Ottanta. La giornata di sabato 25 ottobre si apre alle 9:30 con la partenza da piazza Cavour del 1º Mundaj-Bike, tour cicloturistico gratuito di circa 25 chilometri attraverso i meravigliosi boschi di castagno della Valle Pesio, con accompagnatore ciclo-

turistico e aperitivo finale (prenotazione obbligatoria entro venerdì 24 al 3921930427 o 0171734990). In contemporanea, si tiene un'escursione guidata a piedi al Castello Mirabello, organizzata da Conitours (prenotazione obbligatoria allo 0171698749).

Dalle 14 alle 21 le braci si ac-

chiano Qualità Parco APAM, talk, degustazioni, laboratori e attività ludico-didattiche dedicate alla scoperta del territorio e delle sue eccellenze.

Alle 12, in piazza Tre Medaglie d'Oro, si svolge la premiazione del campionato "Il Mundajè", seguita alle 12.30 dal "Pranzo in onore del Re Marrone" cu-

rato dalla Pro Loco Turismo in Valle Pesio, con un ricco menù che celebra i sapori autunnali: focaccia con farina di castagne e lardo; tortino di zucca e porri con bagna cauda; insalata di finocchio, arancia, trota salmoneata e melograno; ravioli zucca e castagne; arrosto con mele e castagne accompagnato da spinaci; tiramisù alle castagne. Le prenotazioni sono aperte fino a sabato 26 ottobre alle 16 (0171734990 o

iatchiusapesio@visitcuneese.it). Il costo di partecipazione è di 23 euro.

Il pomeriggio è animato da spettacoli per tutta la famiglia con il Circobus Macramè, il trio musicale Taxi Downtown in Piazza Tre Medaglie d'Oro, il gruppo itinerante di Vernante, il battesimo della sella con l'Agriturismo La Truna e il truccabimbi a cura di Erika Corrado, in arte Art-Ika.

Durante tutta la giornata, dalle 9 alle 18, sono aperti con orario continuato l'Ufficio Turistico Valle Pesio e il Complesso Museale "Cav. Giuseppe Avena", con quattro sezioni permanenti di grande valore storico e culturale.

Per chi desidera partecipare come espositore al mercatino della domenica, è possibile iscriversi direttamente online sul sito del Comune di Chiusa di Pesio entro giovedì 23 ottobre.

Anche i ristoratori della Valle Pesio rendono omaggio al frutto simbolo dell'autunno con l'iniziativa "La Castagna nel Piatto", che propone piatti e menù dedicati al Marrone di Chiusa di Pesio e ai prodotti a marchio Qualità Parco APAM. L'elenco delle attività aderenti è disponibile su www.iatchiusana.it.

Per maggiori informazioni e prenotazioni, contattare l'Ufficio Turistico Valle Pesio: 0171 734990 - iatchiusapesio@visitcuneese.it



- 
- RADDRIZZATURA SU BANCO DIMA
 - SOSTITUZIONI PARABREZZA
 - SERVIZIO TIRABOLLI
 - GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE
 - RIPRISTINO FANALI
 - VETTURA DI CORTESIA
 - CONVENZIONI CON LE MIGLIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE



Via Beinette 49 - Chiusa di Pesio
Tel 0171 734776 - 333 9561334 - 333 7830635
mielerober73@gmail.com - www.carrozzeriamiele.it



Vieni a trovarci in showroom!

BEINETTE (CN) · Via Mondovì n°70

Tel: 0171.385338 · www.castellinomobili.it

Speciale

Festa del Re Marrone

a Chiusa di Pesio

LA STORIA DI UN ALIMENTO IMPORTANTISSIMO PER I NOSTRI AVI

Il marrone è più di una castagna

Alessandro Marini

Le castagne furono una risorsa preziosa fin dai tempi degli antichi Liguri in quanto si tratta di un alimento che nel passato ha permesso agli abitanti delle montagne e non solo, di nutrirsi anche nei periodi più difficili, poichè ricche di amidi e carboidrati e possono essere consumate in un'infinità di modi: bollite, arrostite e persino sotto forma di farina... non a caso fin dal tempo dei Longobardi il castagno veniva anche chiamato «albero del pane», in quanto la farina di castagne era sempre presente, anche nei momenti di carestia. In ogni caso, le sue



radici sono antiche, la diffusione su larga scala in Europa ebbe inizio con i Greci e fu ampliata dai Romani, proseguendo ininterrottamente nel corso del Medioevo. La diminuzione del castagno ebbe inizio nel Rinascimento, presumibilmente in concomitanza con il progresso tecnologico in agricoltura e con il crescente sviluppo della cerealicoltura. Fino all'Ottocento il castagno subì un lento e progressivo abbandono, nonostante si verificassero espansioni di portata locale che, nel corso dei secoli, fecero variare la distribuzione della castanicoltura, specialmente in Italia. Alla fine dell'Ottocento iniziò il declino vero e proprio della castanicoltura, protraendosi per decenni a causa del concorso di molteplici cause. In primis, l'evoluzio-

ne delle abitudini alimentari delle popolazioni europee, ma anche l'introduzione di materiali alternativi al legno di castagno, come il ciliegio, oppure il metallo e la plastica.

Quando si parla di marrone però, non si parla di una semplice castagna e la distinzione è affermata fin da un decreto Regio del 1939.

Il marrone è un frutto selezionato e migliorato dell'albero del castagno, in quanto la castagna classica è il frutto dell'albero selvatico.

Detto ciò, il marrone si caratterizza per essere più grande, più dolce, più saporito e più croccante della castagna tradizionale. Presenta, inoltre, una buccia chiara e lucida e una pellicina che si stacca facilmente. La pasta, invece, è tendenzialmente meno farinosa di quella classica.

È molto utilizzato nella produzione dolciaria, specialmente per realizzare gli apprezzati marrons glacés, ma anche nei ristoranti gourmet per piatti innovativi.

A Chiusa di Pesio le piante sono concentrate in una zona pianeggiante posta a valle nel paese.

23-26 OTTOBRE

27.° FESTA DEL RE MARRONE

CHIUSA DI PESIO

GIOVEDÌ 23/10

Ore 20.45 Biblioteca Civica "E. Alberione"
Talk sulla castagna –
dibattito sul futuro della castanicoltura
A seguire, degustazione di prodotti a base di castagne.

VENERDÌ 24/10

Dalle ore 19.00 Piazza Cavour
Presentazione delle squadre de "Il Mundajè" il Primo Campionato del Mondo dei Caldarrostai
Degustazione di prodotti locali a base di castagna e dei prodotti a Marchio APAM a cura di "Aree Protette Alpi Marittime" e di Visit Valle Pesio
Serata musicale con il gruppo SKS

SABATO 25/10

1° Mundaj-bike ore 9.30 partenza da Piazza Cavour
Escursione a piedi al Castello Mirabello con Conitours ore 9.30 partenza da Piazza Cavour
Consegna delle piantine di marrone ai nuovi nati ore 15.00 in Piazza Cavour sotto il Pellerino
Il Mundajè dalle 14.00 alle 21.00 in Piazza Tre Medaglie d'Oro
Merenda del Mundajè dalle ore 16.00 in Via Roma – frittelle, mundaj
Gran polentata a cura della Proloco ore 20.00 sotto il tendone in Via Roma – polenta e dolce.
Prenotazione: 0171/734990 iatchiusapesio@visitcuneese.it
Serata del Mundajè dalle 21.00 in Via Roma: finale de "Il Mundajè" e serata musicale con i "Barba Blues"

DOMENICA 26/10

Grande mercatino di artigianato e prodotti tipici, musica e intrattenimenti per tutte le età
Premiazione de "Il Mundajè" ore 12.00 in Piazza Tre Medaglie d'Oro
Pranzo in onore del Re Marrone a cura della Proloco ore 12.30 sotto il tendone in Via Roma
- Prenotazione: 0171/734990 iatchiusapesio@visitcuneese.it -

IN BREVE

Enrica Tesio ha presentato a Chiusa

"Cose che ti dico mentre dormi"

Mercoledì 15 ottobre alle 21, la scrittrice Enrica Tesio è stata ospite della Biblioteca "Ezio Alberione" di Chiusa di Pesio per presentare il suo ultimo libro Cose che ti dico mentre dormi, edito da Bompiani e uscito in libreria lo scorso 1° ottobre.

Di seguito la sinossi del romanzo.

«Di tutte le ore della giornata ce n'è una segreta, notturna, abitata solo dai sogni: è l'ora in cui la casa si fa silenziosa, tutti dormono ma una donna veglia e posa su ciascuno i suoi pensieri come carezze in punta di piedi. È l'ora delle malinconie e della tenerezza, l'ora della verità sussurrata nel buio, quando fa meno



male o quando sappiamo che l'abbraccio del sonno presto ci concederà una tregua. Con una voce piena di humour e sensibilità, la narratrice racconta la sua famiglia attraverso i discorsi notturni che rivolge alla figlia bambina, al figlio adolescente, alla mamma che non c'è più e all'incrollabile papà, al compagno, a un'amica lontana... e forse, in fin dei conti, a sé stessa».

Enrica Tesio, torinese, è copywriter e autrice di successo. Ha esordito nel 2015 con La verità, vi spiego, sull'amore (Mondadori), da cui è stato tratto l'omonimo film diretto da Max Croci. Ha poi pubblicato Filastorta d'amore. Rime fragili per donne resistenti (Giunti), Dodici ricordi e un segreto (Bompiani, 2017), Tutta la stanchezza del mondo (Bompiani, 2022), da cui è nato uno spettacolo con Andrea Mirò, e I sorrisi non fanno rumore (Bompiani, 2023).



PASTA FRESCA ARTIGIANALE TAKEAWAY GASTRONOMIA PAUSA PRANZO RINFRESCHI BUFFET

PASTIFICIO
GARRO

348 161 07 66
VIA T. VALLAURI, 88 - 12013 CHIUSA DI PESIO (CN)

PASTA FRESCA ARTIGIANALE TAKEAWAY GASTRONOMIA PAUSA PRANZO RINFRESCHI BUFFET

Speciale

Festa del Re Marrone

a Chiusa di Pesio

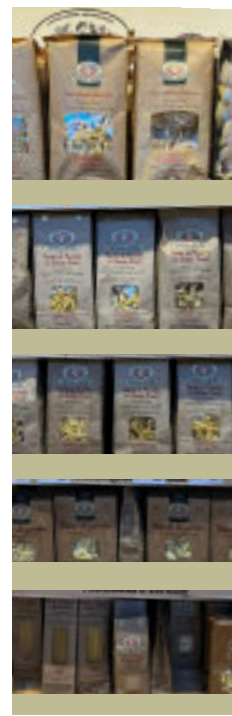
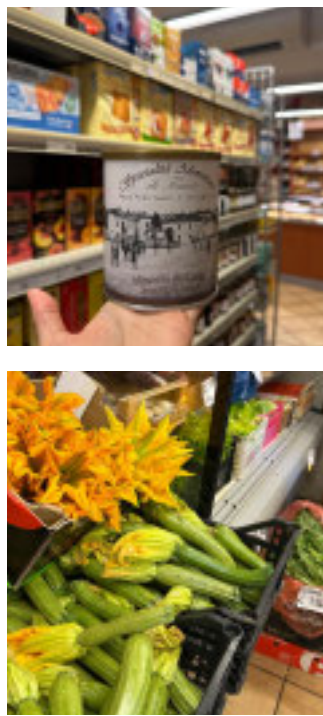
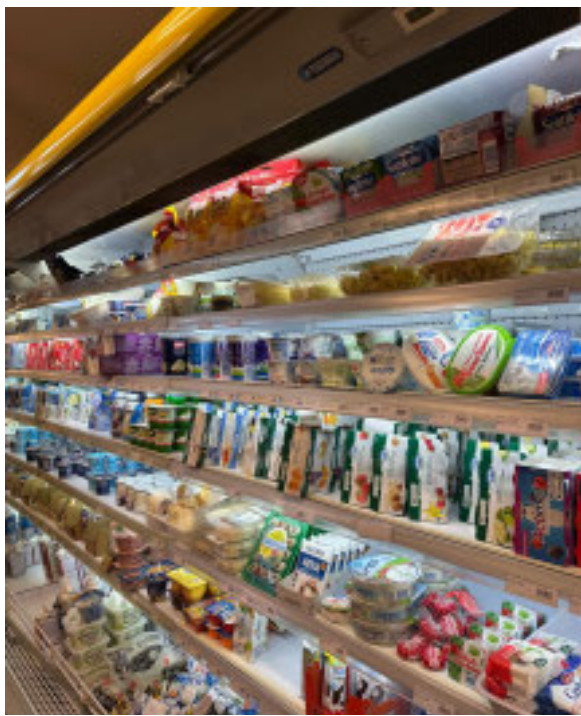
DAL 1988 LA SPESA DI CASA

Se cercate un negozio che vi faccia sentire come a casa, non potete perdervi Fausto Alimentari. Questo negozio, vero punto di riferimento della nostra comunità, si distingue per l'accoglienza calorosa, la gentilezza e l'attenzione ai dettagli che rendono ogni visita un'esperienza speciale. A breve arriveranno anche i prodotti autunnali, come sempre a km zero, come le castagne fresche e altre delizie locali, perfette per arricchire le vostre tavole. E non è tutto: a fine ottobre, non lasciatevi sfuggire i prodotti natalizi, tra cui i gustosi panettoni, assolutamente da provare! Novembre è il momento ideale per partire in anticipo con i regali di Natale: cesti personalizzabili con prodotti eccellenti, dai vini pregiati alla pasta artigianale, fino al caffè marchiato Fausto Alimentari, il cui mix è stato creato proprio da Fausto in persona. Entrando in negozio, si ha la sensazione di varcare la porta di un posto magico. La cura nei dettagli, il sorriso e la disponibilità di Fausto e del suo staff sono ciò che rende questo luogo così speciale. Ogni angolo, ogni prodotto, è una scoperta che sorprende e conquista. Inoltre potrete trovare

Fausto Alimentari a Peveragno: il cuore della qualità, dell'accoglienza e della varietà

Orari:
 lunedì 08-12:30, 15-19:30
 martedì Chiuso
 mercoledì 08-12:30, 15-19:30
 giovedì 08-12:30, 15-19:30
 venerdì 08-12:30, 15-19:30
 sabato 08-12:30, 15-19:30
 domenica 08-12:30

PIAZZA PIETRO TOSELLI, 4 - 12016 PEVERAGNO (CN) - TEL. 0171/339768



frutta e verdura freschissime di stagione, per portare in tavola tutta la genuinità che cercate. La vasta scelta di formaggi e salumi, selezionati con cura, soddisferà anche i palati più esigenti. Per i più golosi; pane fresco e leccornie da forno sono sempre disponibili, perfetti per ogni occasione. Con l'avvicinarsi del periodo scolastico, Fausto Alimentari offre anche tutto ciò che serve per la scuola: dai prodotti per il pranzo, alle merende, fino al-

le forniture di cancelleria. E per la casa? Una vasta gamma di articoli per la pulizia e l'igiene quotidiana. E non dimentichiamo i nostri amici a quattro zampe: nel negozio troverete anche prodotti dedicati ai nostri animali, perché anche loro meritano il meglio! Lasciatevi conquistare dalla qualità, dalla varietà e dall'atmosfera unica di Fausto Alimentari. Ogni visita è una scoperta, ogni prodotto una garanzia di freschezza e bontà!

Noi all'ambiente ci teniamo.



BCC PIANFEI E ROCCA DE' BALDI
 CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.pianfeieroccadebaldi.bcc.it

Speciale

Festa del Re Marrone

a Chiusa di Pesio

APPUNTAMENTO PER IL 25 E 26 OTTOBRE

Primo campionato del mondo di «Il Mundajè»

Manca sempre meno a uno degli appuntamenti più attesi dell'autunno piemontese: la 27ª edizione della «Festa del Re Marrone», in programma dal 23 al 26 ottobre a Chiusa di Pesio, nel cuore delle Alpi cuneesi.

Quest'anno, la storica manifestazione dedicata alla castagna di montagna si arricchisce di un evento unico nel suo genere: il debutto de «Il Mundajè» - Primo Campionato al Mondo dei Caldarrostaia, una gara spettacolare che vedrà protagonisti i tradizionali mundajè, ovvero i caldarrostaia delle valli locali.

Frutto della collaborazione tra il Comune di Chiusa di Pesio e numerose associazioni sul territorio, il Campionato è molto più di una semplice gara: è un omaggio alle tradizioni montane e un'occasione per valorizzare un antico mestiere, fortemente legato all'identità culturale delle comunità alpine.

«Il Mundajè» - gioco di parole che fonde «Mondiale» con il termine dialettale per caldarrostaio - nasce con l'ambizione di diventare un simbolo di rinascita per le valli alpine. Un'occasione per fare comunità, raccontare il passato e



guardare con fiducia al futuro, attraverso il sapore e il calore di una tradizione senza tempo. Anche le Aree Protette Alpi Marittime saranno presenti alla Festa del Re Marrone con un'area dedicata al marchio di qualità Parco APAM e, tra gli espositori presenti alla festa, ci saranno anche diversi produttori che hanno ottenuto la certificazione. Inoltre venerdì 24 ottobre è in programma un aperitivo che sarà un'occasione per la degustazione di prelibatezze del territorio a marchio Qualità Parco APAM.

LA GARA

Aperta a tutti gli appassionati non professionisti maggiorenni, la competizione prevede la preparazione delle caldarroste secondo l'antico metodo tradizionale: padella con fondo bucato appesa a un treppiede, con un vero fuoco a legna alimentato manualmente. Il Campionato si svolgerà sabato 25 e domenica 26 ottobre, all'interno della Festa del Re Marrone. I partecipanti saranno suddivisi in gironi eliminatori formati per sorteggio: ogni girone prevede sei postazioni identiche, dotate di tut-



ta l'attrezzatura necessaria.

Premi in palio

Oltre alla qualità delle caldarroste, saranno premiati anche altri aspetti folkloristici e simbolici dell'evento:

le tre squadre migliori nella preparazione delle caldarroste; il concorrente con lo stile e l'abbigliamento più tradizionale; la miglior caldarrostaia (Mundaje-

ra);

il Premio Simpatia, assegnato a sorpresa.

Un'opportunità per tutti

Per incentivare la partecipazione anche da più lontano, il soggiorno sarà offerto da uno sponsor per i concorrenti provenienti da fuori

provincia. Un modo concreto per accogliere e coinvolgere appassionati da tutto il territorio nazionale... E non solo!

Come partecipare

Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio Turistico di Chiusa di Pesio | 0171 734 990 | iatchiusapesio@visitcuneese.it.

IN BREVE

Sabato 25 ottobre tour gratuito in e-bike in Valle Pesio

Sabato 25 ottobre, nell'ambito della 27ª Festa del Re Marrone di Chiusa di Pesio, si svolge il 1º Mundaj Bike, un tour gratuito in e-bike con Accompagnatore Cicloturistico della Regione Piemonte tra i meravigliosi castagneti e faggeti della Valle Pesio.

L'iniziativa nasce per valorizzare il territorio e promuovere la mobilità sostenibile, offrendo un'esperienza immersiva nella natura e tra i paesaggi più suggestivi della valle.

Il ritrovo è fissato alle 9:30 in piazza Cavour. Il percorso, ad anello di circa 25 chilometri, si snoda su fondo sterrato di media difficoltà, attraversando sentieri e stradine panoramiche che si inoltrano tra i boschi colorati d'autunno. L'escursione si conclude intorno alle 12:30 con un aperitivo finale in piazza Cavour, sotto il Pellerino, un momento conviviale pensato per condividere l'esperienza e rilassarsi nella suggestiva cornice del borgo Bandiera Arancione del Touring Club.

La partecipazione è gratuita, su prenotazione all'Ufficio Turistico Valle Pesio 0171 734 990 o contattando direttamente la Guida Cicloturistica al 392 193 0427. Casco e guanti sono obbligatori.

Domenica Dutto

tende e design

Via Provinciale Beinette, 28
12013 Chiusa di Pesio

3385072633 | 0171735155
tuttotende2011@gmail.com

www.domenicadutto.it



STUDIO FISIOTERAPICO

DOTT.SSA ISAIA GIULIA

Via Mario Rosso 53 A - Beinette

Osteopatia

Fisioterapia

Rieducazione posturale

Riceve su appuntamento
3285891008



Cuneo - Via Fossano, 1 Tel. 0171/66277

CASTELLINO
CUCINE ARREDI SERRAMENTI

Vieni a trovarci in showroom!

BEINETTE (CN) · Via Mondovì n°70
Tel: 0171.385338 · www.castellinomobili.it

Speciale

Festa del Re Marrone

a Chiusa di Pesio

L'eccellenza del Marron Glacé.

Prodotto iconico di agrimontana,
il marron glacé rappresenta
da sempre la perfetta espressione
dell'arte della pasticceria.

Scopri l'eshop



agrimontana

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [in](#) agrimontana